N. 84 — Domenica 25 Marzo — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Domenica 25 Marzo — N. 84

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Moncalieri, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 20 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Cent. 30 - In 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

L'Estrema Sinistra ripete le sue violenze

Si deve di nuovo togliere la seduta in causa di Pantano.

Cambray-Digny modifica la sua mozione — La sospensiva è respinta

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta del 24 marzo.

Roma, 24, sera

Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Una dichiarazione dell'Estrema Sinistra sulla seduta di venerdì.

PANTANO parla sul processo verbale. Dopo quanto avvenne ieri, dichiara a nome dei suoi amici che la Estrema Sinistra non si sente sufficientemente tutelata dalla Presidenza.

Tuttavia, e nonostante le sopraffazioni della Maggioranza, *(rumori a Destra)* egli considera chiuso l'incidente di ieri. Si riserva però, per quando si discuterà la sua mozione, di esplicare completamente il pensiero suo e dei suoi amici. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)*

Il **PRESIDENTE** osserva che la mozione Pantano ha carattere sospensivo, e sui provvedimenti politici e sulla questione del regolamento.

Sui provvedimenti politici la sospensiva fu respinta dalla Camera, nè può essere novamente presentata. Per l'altra parte la proposta sospensiva può rimanere. Invita poi l'on. Pantano a dichiarare se, mantenendo questa sospensiva, ritiri la mozione.

PANTANO riconosce non potere sussistere la sospensiva sui provvedimenti. Mantiene quella sulla questione del regolamento e considera la mozione come espressione del pensiero dell'Estrema Sinistra.

Sulla misera condizione dei testimoni nei processi penali.

PASCOLATO interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se creda necessario qualche provvedimento affine di impedire che si rinnovi il caso indegno di un paese civile che la carità pubblica, invocata e stimolata dagli stessi presidenti di Corte d'Assise, debba sfamare i testimoni dei processi penali.

FALCONI, sottosegretario, risponde che agli inconvenienti di questa natura si potrà riparare nella riforma del Codice di procedura penale, e quando le spese di giustizia abbiano a diminuire.

PASCOLATO deplora gli inconvenienti verificatisi. Ad essi si deve provvedere senza indugio. Non può perciò accogliere le dichiarazioni del sottosegretario di Stato per la giustizia, ma ciò nonostante spera nei sentimenti di equità e di giustizia del Ministero.

Sulla mediazione italiana nel conflitto anglo-boero.

PAIS interroga il ministro degli esteri per sapere se ora almeno che le soverchianti forze dell'Impero britannico hanno potuto finalmente rialzare il prestigio militare dell'esercito inglese, non creda debba l'Italia porsi mediatrice di pace fra le Potenze belligeranti nell'Africa del Sud.

VISCONTI-VENOSTA non può che ripetere le dichiarazioni fatte alla Camera, rispondendo giorni fa ad una analoga interrogazione dell'onorevole Bosdari. Le dichiarazioni posteriormente fatte dal Governo inglese di non essere disposto ad accettare nessuna proposta di mediazione, confermano come qualunque azione diplomatica nel senso desiderato dall'on. Pais sarebbe destinata ad essere priva di qualunque risultato pratico.

PAIS avrebbe desiderato altra risposta. Ritiene che l'amicizia esistente tra l'Inghilterra e l'Italia avrebbe potuto giustificare qualche apertura di questa in favore della pace. Conclude mandando un saluto a quei popoli che lottano pel loro diritto e per la loro indipendenza. *(Bene!)*

Bella

Mozione Cambray-Digny.

Parla l'on. Sonnino presidente della Giunta del regolamento.

SONNINO *(segni di attenzione)* fa osservare all'on. Lazzaro che la Giunta non trascurerà lo studio di possibili riforme al regolamento, ed accenna alle molte proposte da essa discusse. Su parecchie furono anche prese deliberazioni.

Quando la Camera approvasse la mozione Cambray-Digny, la Giunta esaminerebbe anche altre mozioni nell'interesse di un saggio procedere dei lavori.

Quanto al modo di tradurre le nuove modificazioni in atto, evidentemente la Giunta si rimetterebbe alla Camera. A suo avviso deve evitarsi che, votata la mozione, si dovesse poi ritornare da capo a proposito delle proposte della Commissione. Spera quindi che i proponenti, per raggiungere questo scopo accetteranno quegli emendamenti che valgano a raccogliere il massimo consenso sulla mozione. *(Approvazioni)*

Un oratore dell'Estrema Sinistra.

LUZZATTO RICCARDO. Sebbene l'onorevole Sonnino abbia alluso ad una mozione diversa da quella che è in discussione, l'oratore, sostenendo la sospensiva, non può riferirsi che alla mozione inscritta nell'ordine del giorno.

Non gli sembra pertanto opportuno perdersi per ora in questioni bizantine, come quelle relative al regolamento, mentre sì gravi problemi incalzano e richiederebbero le sollecitudini del Parlamento.

Trova poi ancor più inopportuno che si invochino modificazioni al regolamento per troncare una discussione politica, nella quale la Maggioranza ha dimostrato di non avere ragioni da contrapporre a quelle esposte dall'Estrema Sinistra. La discussione, per quanto prolungata, dei provvedimenti politici, non impedisce che il Parlamento possa discutere e deliberare quante leggi ritenga necessarie.

Manca quindi ogni ragione della proposta mozione, ispirata unicamente all'impazienza, al dispetto e alla violenza, e sostiene poi che il mandato politico non è suscettibile di delegazione.

Ne conseguirà che le disposizioni che potranno uscire da simile delegazione non potranno essere obbligatorie per quei deputati che non hanno conferito la delegazione. Non comprende poi che significhi la proposta applicazione provvisoria, sia per il tempo che per il modo, perchè non è stabilito il termine della provvisorietà e perchè non si potrà, cessato il pericolo provvisorio, rimettere le cose ed i discorsi in pristino. *(Si ride)*

D'altronde la Commissione per il regolamento fu istituita con criteri e poteri speciali, e non per esercitare un ufficio dittatorio, molto più che essa rappresenta quasi esclusivamente una sola parte della Camera.

Se il presidente avesse immaginato che si potesse affidare alla Commissione del regolamento un tale ufficio, l'avrebbe composta diversamente.

Osserva poi che la Commissione rimarrà senza Presidenza, perchè non crede che l'on. Sonnino vorrà farsi giudice d'una proposta che risale a lui, *(commenti)* meravigliandosi anzi che l'onorevole Sonnino sia venuto qui sotto colore di combattere la sospensiva a rassicurare le anime rassicurate su quanto sarà per fare la Commissione pel regolamento.

Immaginando che la mozione riceva l'attuazione, osserva che il presidente, essendo l'eletto della Maggioranza, diverrà, per necessità di cose, l'istrumento della Maggioranza stessa una volta che essa gli prescrive tassativamente la linea che deve seguire.

Ora ciò è contrario all'essenza delle istituzioni rappresentative.

Non crede che i risultati della mozione saranno quelli che se ne attendono i proponenti, perchè la facoltà d'espulsione alla quale si mira non impedirà il tumulto che fu la sola determinazione della mozione.

L'oratore si riposa alcuni minuti.

Riprendendo a parlare, dice che si è deliberatamente astenuto dal discutere in merito eventuali proposte che nessuno può ancora conoscere. Intanto però afferma che la mozione dell'on. Cambray-Digny è del tutto incompatibile col diritto pubblico vigente, che, fino a quando impera, non può essere contraddetto.

Questa contraddizione si farebbe nel giorno in cui fosse approvata la nuova dittatura che oggi si vuole, e ciò dà ragione alla proposta sospensiva.

Conclude invitando la Camera a considerare se convenga dare la dimostrazione che i difensori delle libertà pubbliche non possono rimanere nel terreno legalitario. *(Vive approvazioni all'Estrema Sinistra)*

Un ostruzionista... costituzionale.

VISCHI, dichiarando di combattere la sospensiva quale fu proposta dall'on. Pantano, osserva che i partiti monarchici costituzionali non possono seguire l'Estrema Sinistra in un certo terreno, come fu la proposta della costituente.

Il **PRESIDENTE** richiama l'oratore alla questione.

VISCHI si limiterà a fare una dichiarazione: non voterebbe la sospensiva come fu motivata, mentre la voterà se è proposta puramente e semplicemente, credendo che non si possano discutere riforme regolamentari fino a quando sia restaurata la sincerità degli ordinamenti costituzionali. *(Bene! a Sinistra. Rumori)*

Voci: « Ai voti! Ai voti! »

Il **PRESIDENTE** annunzia che sulla proposta sospensiva fu domandata la votazione nominale dagli onorevoli Turati, Chiesa, Costa ed altri.

Dichiarazioni di voto.

GIOLITTI *(segni di viva attenzione)* ricorda di aver detto negli scorsi giorni le ragioni per le quali approvava la mozione dell'on. Lucca e la pregiudiziale. Ora, tenuto conto delle motivazioni date dall'on. Pantano, dichiara di votar contro la sospensiva. *(Approvazioni)*

GUICCIARDINI, rilevando come le motivazioni date ieri dall'on. Pantano alla sospensiva costituiscono un programma a cui si ribella la sua coscienza, mantiene il suo giudizio contrario ai provvedimenti politici, ma voterà contro la sospensiva. *(Benissimo! Bene! a Destra e al Centro)*

BONACCI dichiara che, in omaggio alla fede incrollabile che ha sempre avuto e avrà sempre nelle istituzioni, e mantenendo severissimo giudizio sul decreto-legge, protesta contro gli eccessi e violenze da qualunque parte. *(Commenti, Bene!)*

E nello stesso senso, come ha votato finora, dichiara che voterà a favore della sospensiva. *(Applausi all'Estrema Sinistra)*

PELLOUX, presidente del Consiglio, respingendo le parole dell'on. Bonacci, dichiara di non dare alla votazione alcun significato politico. *(Vivissimi rumori in vario senso)*

FULCI NICOLO', segretario, fa la chiama.

La votazione.

Il **PRESIDENTE** annunzia il risultato della votazione.

Hanno risposto sì 71
» » no 283

La Camera non approva la sospensiva.

La discussione generale sulla mozione.

Il **PRESIDENTE** apre la discussione generale sulla mozione di Cambray-Digny.

Cambray-Digny muta la sua mozione.

CAMBRAY-DIGNY per lo svolgimento della mozione si riferisce alle cose dette sulla pregiudiziale. Non risponderà agli attacchi personali rivolti contro di lui ed i suoi amici. Egli in questo momento guarda più in alto. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)*

Riconosce che le obbiezioni fatte a quella parte della mozione in cui si dice che le nuove disposizioni si applicheranno senza che la Camera le voti, darebbero occasione ad una discussione che potrebbe prolungarsi indipendentemente da qualunque ostruzionismo. Per semplificare la discussione, presenta una modificazione in questo senso, sottoscritto da tutti i firmatari. *(Vivaci commenti all'Estrema Sinistra)* Modificata così la mozione, non si può più parlare di abdicazione.

La Camera deciderà a ragione veduta, conformandosi ai suoi precedenti, *(interruzioni all'Estrema Sinistra)* e se la Commissione sarà pari al suo mandato, la Camera potrà mostrare al Paese che anch'essa è pari al mandato suo.

DE ANDREIS osserva che, a tenore del regolamento, una mozione non può essere ritirata se vi sia l'opposizione di più di 30 deputati. *(Rumori, commenti)*

CAMBRAY-DIGNY ritiene che la modificazione da lui presentata insieme coi firmatari della mozione equivalga ad un emendamento; quindi non è il caso di parlare di ritiro della mozione stessa. *(Rumori a Sinistra)*

Pantano ricomincia!

PANTANO non crede che la modificazione proposta attenui la gravità della questione. La formola primitiva aveva almeno il merito della sincerità e rivelava intiero l'animo dei proponenti. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)*

Richiama il Parlamento italiano all'adempimento di un obbligo contratto in occasione dei plebisciti delle provincie lombarde.

Il **PRESIDENTE** richiama l'oratore all'argomento.

PANTANO dichiara che non fa che svolgere un ordine del giorno da lui presentato.

Il **PRESIDENTE** osserva che l'argomento ora in discussione è la mozione dell'onorevole Cambray-Digny, e che il regolamento non consente che si discuta un'altra mozione, quale è quella da lui presentata. Qualora l'onorevole Pantano si ostinasse a svolgerla, sarebbe costretto a togliergli la facoltà di parlare.

PANTANO crede di aver diritto di formulare le sue opinioni sotto forma di un ordine del giorno. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra, rumori a Destra e al Centro)*

Il **PRESIDENTE** ripete che l'ordine del giorno dell'onorevole Pantano non ha attinenza colla mozione in discussione. *(Approvazioni, proteste all'Estrema Sinistra)*

PANTANO crede di essere nel suo diritto svolgendo il suo ordine del giorno. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra, rumori)*

Il **PRESIDENTE** interrogherà la Camera. *(Vivissimi rumori e proteste all'Estrema Sinistra)*

PRAMPOLINI chiede che il presidente spieghi su che cosa fondi la sua decisione.

Il **PRESIDENTE**: « Già fin da ieri avvertii l'on. Pantano che la sua mozione non aveva attinenza con l'argomento in discussione, come non l'ha oggi. » Perciò egli lo ha richiamato all'argomento, e sul suo richiamo potrà interrogare la Camera. *(Interruzioni vivissime e nuove proteste all'Estrema Sinistra)*

BARZILAI osserva che ieri il presidente si limitò ad osservare che l'ordine del giorno Pantano esorbitava i limiti della questione sospensiva, ma ora non può disconoscersi che l'argomentazione del deputato Pantano è attinente all'argomento in discussione. Egli ha dunque diritto di svolgere il suo ordine del giorno. Nega che il presidente possa entrare in apprezzamenti sugli argomenti che ogni deputato intende svolgere a sostegno della propria tesi. Nega che su questa questione si possa interpellare la Camera. *(Vivissime approvazioni all'Estrema Sinistra)*

La Camera sostiene il suo presidente.

Il **PRESIDENTE** rilegge l'ordine del giorno dell'on. Pantano perchè la Camera possa giudicarne. *(Rumori e interruzioni violente all'Estrema Sinistra)* Dichiara che tale ordine del giorno non solo è contrario allo Statuto, ma involge una questione e viene a conclusioni e propositi assolutamente estranee alla mozione in discussione. Interpella perciò la Camera se approva l'operato del presidente.

La Camera, a grandissima maggioranza, approva l'operato del presidente. *(Grida e agitazioni vivissime all'Estrema Sinistra)*

PANTANO parla per un richiamo al regolamento. Dichiara che il voto della Camera ha questo solo significato, che cioè egli e i suoi amici gridano: *Viva la costituzione!* mentre la Maggioranza grida: *Viva la reazione!*

La risposta alla provocazione dell'Estrema.

" Viva il Re! „ - La seduta è sospesa.

Moltissimi deputati si alzano. Tutta la Camera, meno l'Estrema Sinistra, sorge al grido di: *Viva il Re!*, ripetuto ed accolto da prolungati e vivi applausi, ai quali l'Estrema Sinistra risponde con rumori e proteste. *(Agitazione vivissima)*

La seduta è sospesa alle 18,40 e ripresa alle ore 18,50.

Il **PRESIDENTE** dà facoltà di parlare all'onorevole Venturi. *(Rumori all'Estrema Sinistra)*

PANTANO riprende a parlare.

Il **PRESIDENTE** ordina agli stenografi di non raccogliere le parole dell'oratore.

PANTANO continua a parlare fra gli applausi dell'Estrema Sinistra e le proteste delle altre parti.

Si deve togliere la seduta.

Il **PRESIDENTE** dichiara di essere novamente obbligato a togliere la seduta per colpa del deputato Pantano e dell'Estrema Sinistra, i quali impediscono il libero esercizio delle funzioni della Camera.

Le parole del presidente sono accolte da vivissimi e generali applausi. *(Rumori e proteste all'Estrema Sinistra; agitazioni)*

La seduta termina alle [illegible].

Lunedì seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20:

Al principio della seduta la Camera è subito popolata. Noto parecchie signore nelle tribune, oggi affollatissime. Pantano, seguito da parecchi deputati dell'Estrema Sinistra, prima che giunga Colombo, sale la scaletta presidenziale, trattenendosi in lungo animato colloquio coi questori. Ora apprendo che i ministri, poco prima della seduta, tennero una breve conferenza. Si ignorano le deliberazioni prese. L'auletta si mostra agitata e nervosa: il banco dei ministri è completo: anche l'Estrema Sinistra si trova al suo posto compatta e numerosa. Allorchè, dopo la lettura del verbale, Pantano domanda la parola, si fa religioso silenzio. Pantano legge la dichiarazione concordata cogli amici dell'Estrema Sinistra, senza notevoli interruzioni. Alla fine riscuote approvazioni all'Estrema Sinistra. Allorchè il presidente domanda a Pantano: « Dunque ella ritira la mozione? »

Pantano: « Ritiro nulla. Intendo ripresentare la mia mozione sotto forma di ordine del giorno. »

Dopo della dichiarazione di Pantano, affermante che l'Estrema Sinistra non intendeva risollevare oggi l'incidente di ieri, i deputati si abbandonano ad animati colloquii e si riversano nei corridoi.

Dopo il discorso di Vischi, l'auletta si ripopola come per incanto. Si comincia a gridare: *Ai voti! ai voti!*

La dichiarazione di *Giolitti* fu molto ascoltata. Quando *Pelloux* si alza e dice che il Governo non si propone altro che uscire dalla situazione presente, si scatena una vera tempesta all'Estrema Sinistra. *Turati* e *Marescalchi* apostrofano vivamente Pelloux, il quale incrocia le braccia in attesa che la tempesta si calmi.

L'appello nominale procede rapido, fra generali conversazioni e commenti.

Il discorso di *Cambray-Digny* incomincia fra l'attenzione generale della Camera. Allorchè egli dice di non curarsi degli attacchi personali, ma di guardare più in alto, una voce dall'Estrema Sinistra interrompe: « Alla forca! » *(Riso generali; rumori)*

Vive interruzioni scoppiano all'Estrema Sinistra quando Cambray-Digny legge l'emendamento alla sua proposta, pel quale emendamento il testo delle modificazioni al regolamento redatto dalla Commissione dovrebbe essere sottoposto ad un'unica votazione della Camera per appello nominale, senza discussione. All'Estrema Sinistra si grida: « Hanno dato il sapone alla corda! » *(Ilarità vivissima)*

Dalle prime parole di Pantano si comprende che l'Estrema vuole ripetere la scena di ieri. Infatti Pantano torna a parlare di Costituente. *Colombo*, però, poco dopo interrompe l'oratore, il quale tenta dimostrare che egli sia in argomento, e rilegge il suo ordine del giorno.

Colombo: « Ma deve restare nella mozione Cambray-Digny: altrimenti dovrò togliergli la parola. »

Pantano: « Ma il mio ordine del giorno si riferisce precisamente alla mozione Cambray. »

Colombo: « Nego che tale carattere abbia il suo ordine del giorno. »

Pantano: « Badi, onorevole presidente: se ella mi toglierà la parola, io non cederò. »

Colombo: « Non resta che appellarmi alla Camera. »

A questo punto scoppia un tumulto all'Estrema.

Colombo, dopo aver tentato di dimostrare che l'ordine del giorno di Pantano non può riferirsi alla mozione Cambray, si appresta a chiamare giudice la Camera, ma l'Estrema insorge come un sol uomo. *Ferri* ripete tre volte, ad altissima voce: « Pantano deve parlare! » La Maggioranza urla. La votazione si compie, mentre l'Estrema grida: *No! No!* Apostrofando vivacemente il presidente.

Si alzano a questo punto tutti i settori di Destra, il Centro e la Sinistra costituzionale. Allora *Pantano* grida: *Evviva la Costituente!* Ma a tale grido risponde una lunga, interminabile ovazione della Maggioranza, col grido: *Viva il Re!* La scena diviene imponente. L'Estrema, compatta intorno a Pantano, ripete ad altissima voce il grido: *Viva la Costituente!* Mentre la Maggioranza continua la sua acclamazione, al grido: *Viva il Re!* Colombo si copre e sospende la seduta, mentre la Maggioranza gli fa un'ovazione.

Durante la sospensione della seduta restano nell'aula, eccitatissimi, i deputati dell'Estrema, della Sinistra costituzionale e dei Centri. Abbandona l'aula quasi tutta la Destra.

Dopo una decina di minuti *Colombo*, seguito dalla Destra, rientra e dice: « La parola spetterebbe all'on. Venturi. »

Pantano per tutta risposta riprende il suo discorso.

Colombo si copre e, applaudito dalla Maggioranza, abbandona l'auletta. Così la seduta si toglie dopo queste scenate identiche a quella di ieri.

Una triste giornata.

Dove ne andremo?

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 24, ore 22,15.

La seduta odierna ha aggravato notevolmente la situazione, che già dopo la seduta di ieri sembrava sì grave. Malgrado l'animazione dei corridoi, e un certo nervosismo che era nell'aria, si sperava, dalle prime parole dette da Pantano sul processo verbale, che l'Estrema Sinistra avrebbe bensì continuato nella sua condotta ostruzionista, ma in modo pacifico e legale, come aveva fatto per molti giorni.

La cronaca della seduta vi ha detto come queste speranze siano andate deluse.

Oggi si sono rinnovate le identiche scenate di ieri, con l'aggravante della recidiva, e, conviene riconoscerlo, senza che il contegno del presidente le giustificasse menomamente.

La condotta dell'Estrema Sinistra si spiega con la sua esasperazione quando si vide quasi sola nella votazione [illegible]. Questa, infatti, non raccolse che i suffragi dell'Estrema Sinistra, e di qualche furibondo come il Bonacci. Nè poteva accadere diversamente, dopochè il Pantano, nella sua mozione, aveva collegato la sospensiva alla domanda di una Costituente.

Dinanzi a ciò, si videro anche i più risoluti avversari dei provvedimenti politici e di tutti, in genere, i metodi eccezionali ormai adottati da Pelloux e ispirati da Sonnino, riunirsi in un fascio per la difesa delle istituzioni, contro una proposta che aveva una finalità extra-costituzionale così flagrante. Di qui le dichiarazioni di voto di Guicciardini e di Giolitti. Di qui la strabocchevole maggioranza di oltre 200 voti, con cui la sospensiva fu respinta. E certo questa unione improvvisata, irresistibile di tutti i costituzionali fu uno spettacolo confortante.

Pur troppo non tardò ad avere il suo rovescio.

Non vi parlo delle nuove dichiarazioni di Cambray-Digny. Esse miravano a riconoscere alla Camera il diritto di votare le modificazioni al regolamento: ma mantennero la soppressione di ogni discussione. Come vedete, si vuole indorare alquanto la pillola, ma non perciò essa cessa di essere ostica.

Ma l'emendamento Cambray-Digny passò tosto in seconda linea, dinanzi alle nuove affermazioni ed alle nuove violenze di Pantano. Questi ripetè le sue intemperanze e le sue prepotenze di ieri. E con questo la sua condotta è giudicata.

Tutti i costituzionali lasciarono stasera la auletta con l'animo sinceramente addolorato, chiedendosi: — Dove ne andremo? Unico raggio di sole in tanta burrasca fu lo spontaneo prorompere di tutti i settori, tranne l'Estrema Sinistra, nel grido di *Viva il Re!* Così venne risposto alle provocazioni insensate: così si volle affermare alto, al di sopra di ogni urlo ed ululato selvaggio, la fede della immensa maggioranza del popolo italiano nelle sue istituzioni.

Ma ciò non impedì che per causa di pochi l'Assemblea dovesse un'altra volta sospendere i suoi lavori. Si può continuare così? Che proprio non ci sia altra via che cedere alle prepotenze dell'Estrema Sinistra od applicare i metodi spicciativi di Cambray-Digny e di Sonnino? Lo stesso Ferri non riconosceva l'altro giorno che il presidente ha facoltà di far allontanare per mezzo dei questori il deputato riluttante alle sue ingiunzioni?

Lunedì, giornata delle interrogazioni, si può prevedere una tregua. Ma il martedì ritornano i deputati dall'assenza festiva: si riprenderà a discutere la mozione: e, allora, ricominceranno le scenate?

Quella d'oggi, intanto, è stata una tristissima seduta. Purtroppo, se la responsabilità immediata ne spetta all'Estrema, non si può disconoscere che il primo artefice della situazione odierna è stato il Ministero, che con la sua testardaggine è riuscito a mettere a non lieve sbaraglio, per un puntiglio inconsulto, cose e istituti ben più preziosi che la vita di un Gabinetto!

E questa è la melanconica conclusione d'una giornata che le eroicomiche *boutades* di D'Annunzio non riescono a rendere meno dolorosa!

I costituzionali dissidenti.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 18:

La dichiarazione di Bonacci, favorevole alla sospensiva, ma affermante fede inalterabile nelle istituzioni monarchiche, fu concordata di concerto con vari deputati di Sinistra, fra cui Pinchia, Picardi e Carlo Di Rudinì.

Si reputa, per altro, generalmente che, dato il momento e dato il significato attribuito dal proponente Pantano alla sospensiva, era assai meglio che questi pochi dissidenti evitassero una scissione così inopportuna nella grande famiglia costituzionale.

Questa necessità dell'unione di tutti i costituzionali in simile questione era stata riconosciuta nella riunione tenuta a Montecitorio, poco prima della seduta, da Zanardelli, Giolitti, Coppino e Biancheri. E fu in omaggio a tale sentimento che venne concordata la dichiarazione fatta da Giolitti alla Camera.

D'Annunzio va all'Estrema Sinistra!

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,10:

Mentre l'Estrema Sinistra era adunata nella Sala Roma, si è presentato, insieme a Guerci, anche Gabriele D'Annunzio, il quale ha detto: « Porgo le mie congratulazioni all'Estrema Sinistra per il fervore e la tenacia con cui difende la sua idea. Dopo lo spettacolo d'oggi, so che da una parte sono molti morti che urlano, dall'altra parte pochi uomini vivi ed eloquenti. Come uomo di intelletto, vado verso la vita. » Tale dichiarazione è stata accolta da un applauso fragoroso.

I commenti della stampa romana alle scenate di Montecitorio.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 23:

I giornali commentano la situazione parlamentare. La *Tribuna* dice che il rimedio unico, ormai, da parte della Maggioranza è quello, non di cedere davanti all'ostruzione della Minoranza, ma di spogliare la sua proposta da qualunque carattere di anormalità e di violenza. Aggiunge che per questa via parecchi risultati utili si potrebbero ottenere: primo quello di raccogliere l'adesione sul terreno del regolamento dei principali uomini dell'Opposizione costituzionale; secondo, un altro importantissimo e vitale: togliere all'Opposizione ostruzionista e tumultuaria il diritto che oggi le compete di pretendersi offesa e violentata.

Il *Nuovo Fanfulla* dice che un soffio triste di follia è passato sul nostro Paese, ottenebrandovi l'intuito politico, poichè non si arriva [illegible] davvero seriamente supporre di vincere un Parlamento imponendo al Paese i loro capricci.

Il *Corriere d'Italia* osserva che, mentre l'Estrema Sinistra aveva dato un carattere di urgenza al progetto della Costituente, oggi lo ha trasformato in un semplice ordine del giorno, locchè dimostra che l'Estrema Sinistra si trova sulla strada del ravvedimento (!!).

L'*Italia* e l'*Avanti!* dicono che le sedute di ieri e di oggi alla Camera restano come le più belle e promettenti manifestazioni per l'avvenire del Paese (!!!!).

Che avverrà?

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 23,45:

I corridoi di Montecitorio sono stasera animatissimi. Si afferma che Pelloux anche stasera siasi recato al Quirinale. Si fanno le più svariate ipotesi riguardo alla soluzione del problema. Alcuni ritengono imminente il decreto di proroga della sessione. Altri ritengono, e invero non senza ragione, che sarebbe un triste spettacolo il vedere Governo e Camera dichiararsi impotenti ad un lavoro ordinato e fecondo: sicchè confidano che il Ministero trovi di meglio che un'altra fuga di fronte all'Estrema: e, piuttosto, rinsavisca dei suoi errori e, togliendo la causa prima, tolga i deplorevoli effetti.

Sempre il caso Pantaleoni.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,50:

Il prof. Pantaleoni ha inviato una lettera all'*Avanti!* riguardo la questione della sua ineleggibilità. Egli dice che prima di partire per la Svizzera fece regolare domanda al Ministero dell'interno, affinchè non si opponesse al suo trasloco all'Università di Ginevra. Aggiunge che il Ministero agevolò la cosa in tutti i modi, fornendolo di regolare passaporto. Si tratta, insomma, delle stesse ragioni ch'egli ha già esposto al vostro corrispondente di Ginevra.

Notizie dell'Eritrea.

I francobolli — Gli automobili — L'oro.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22,5:

Si hanno le seguenti notizie dall'Eritrea:

Martini ordinò al capitano D'Aichelburg, valente disegnatore e fotografo, di disegnare nuovi francobolli per l'Eritrea. L'utile netto che ne verrà al bilancio della Colonia sarà di duecentomila lire.

Stante la viabilità della strada Saati-Asmara, Martini disporrà un servizio di automobili per il trasporto dei viaggiatori, delle lettere e dei pacchi postali: anzi, Martini si recherà appositamente a Parigi a studiare il miglior tipo atto a superare ripide salite.

Entro il mese corrente la Società Nathan assumerà i lavori di ricerca dell'oro in Eritrea, e cesserà l'azione governativa.

Per la riforma della circolazione.

Roma, 24, ore 23,15. — Oggi venne presentata alla Camera una petizione firmata da circa 1200 industriali, commercianti ed agricoltori, chiedente che vengano rivedute le leggi che regolano la circolazione bancaria.

I partiti popolari e Carlo Alberto.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 19,15:

Oggi al Consiglio comunale i consiglieri dei partiti popolari protestarono contro il sindaco che andò a rappresentare Firenze all'inaugurazione del monumento a Carlo Alberto in Roma. Il sindaco rispose, vivamente applaudito dalla Maggioranza. L'incidente è molto commentato.

IL MASNADIERO.

(Nostra corrispondenza).

Napoli, marzo.

(A. Musco) — Giuseppe Musolino è fin troppo noto ai lettori della *Stampa* perchè sia necessaria una presentazione. Occupiamoci piuttosto del fenomeno Musolino, perchè l'impunità che le popolazioni dell'estremo Appennino calabrese a lui garentiscono e le simpatie onde lo circondano costituiscono un vero e proprio fenomeno sociale, degno di essere sottoposto alle osservazioni degli studiosi di psicologia della folla. Non pochi, nel Settentrione, in fatti, si saranno finora chiesto come mai non si sia ancor riusciti a catturare un uomo, che — da solo — percorre le montagne reggine, che non ha affiliati nè una banda ai suoi ordini, che affida la propria incolumità al suo fucile e alle simpatie di cui gode. Contro codesto malo arnese l'Autorità di pubblica sicurezza e il Governo hanno mandato un reggimento di soldati, intere squadre di carabinieri e guardie; sulla sua testa pesa una taglia di 10 mila lire, eppure egli è ancora e resterà, per un pezzo, uccel di bosco, e non oserei affermare che in uccel di gabbia non sarà ridotto se non quando egli vorrà!

Perchè codesto strano tipo di brigante, che ha delle grandi arie da masnadiero-giustiziere, ha già bello e pronto il programma della sua vita. Evaso dal cellulare di Gerace, l'antica Locri, così bella e ridente, a specchio dell'Jonio perpetuamente azzurro. Da quindici mesi il Musolino non prosegue che un piano: uccidere quanti deposero contro di lui nel processo pel quale fu dalle Assise di Reggio condannato a 22 anni di reclusione e quanti istigarono a deporre contro di lui poichè egli si protesta sempre innocente della accusa in base a cui fu dannato alla carcere.

Nessun uomo politico d'Italia può dirsi sia stato sinora fortunato nell'attuazione del suo programma quanto codesto brigante, il quale ha commesso sino al momento in cui scrivo, sette omicidii. Dico sino all'ora in cui scrivo, perchè nulla è più facile che domani giunga la notizia di un ottavo o di un nono reato, commesso dal leggendario eroe, che, a quanto si assicura, avrebbe ancora tre o quattro persone da mandare all'altro mondo, e tra esse vi sarebbero — sempre a quanto si dice — un sindaco e un deputato, che, per Musolino, rappresenterebbero i principali autori dell'errore giudiziario, commesso in suo danno. Quando tutte le sue [illegible] svolgerà l'ultimo numero del suo programma: il suo suicidio o la sua costituzione alla giustizia.

* * *

Come vedete, non c'è male. La meraviglia di quanti non sanno spiegarsi come ad una belva simile sia ancor concesso percorrere impunemente la montagna di Aspromonte — ancor per un tristissimo fatto celebre — è pienamente giustificata. Ma non sarebbe egualmente giustificato lo stupore di chi la Calabria conosce e conosce il modo come in essa vi è amministrata la giustizia e vi è organizzata la pubblica sicurezza.

Quest'ultima ha avuto il merito di aver permesso che intorno al Musolino s'intessesse una pericolosa leggenda di onestà..... brigantesca, mentre la prima ebbe, a quanto si ripete, il torto di condannare, per un orribile errore giudiziario, ad una pena enorme un innocente. Chiunque chieda ad un conterraneo del Musolino perchè ancora, malgrado l'esercito mandato a scovarlo, il brigante non sia stato arrestato, si sentirà rispondere: « Perchè egli non fa male a nessuno che non abbia a lui fatto male. » E ciò è perfettamente vero. Non solo codesto terribile arnese non danneggia le proprietà o non attenta alla vita di chi non è — secondo i suoi criterii — responsabile della sua condanna; ma molti contadini, molti mandriani ha beneficato e benefica, forse, per assicurarsene la complicità, ma più probabilmente per una innata tendenza del suo spirito di masnadiero schilleriano.

Ma vi è di più. Non bisogna dimenticare che egli si aggira tra popolazioni ignorantissime, superstiziose, miserrime, tra popolazioni che non conoscono l'Italia nuova se non di nome e se non per aver servito, un certo tempo, nell'esercito, e, quel ch'è peggio, se non per le tasse che pagano. Quale concetto della giustizia volete che codeste popolazioni, abbandonate dagli uomini, tagliate fuori dal mondo, vessate solo dall'esattore e dai carabinieri, abbiano? Esse sanno che la giustizia non opera, per loro, se non ordinando vendite per mancato pagamento di imposte, se non condannando i renitenti di leva, se non mandando in galera, alla spiccia, i presunti rei dei reati di sangue delle loro montagne. Che meraviglia che esse credano, incondizionatamente, alla parola di chi, evaso dal carcere, giura di essere stato innocentemente condannato, in nome di una giustizia cui essi ignorano, cui non credono?

Per quei montanari — che vivono miseramente di una grama industria: l'industria del carbone, che scendono a vendere, nelle domeniche, sulle marine, ricche e civili — la parola del volgarissimo malfattore è vangelo, ed essi non lo considerano più per quello che è — una vera belva umana — ma per un vendicatore della giustizia conculcata.

Intorno ad un simile soggetto, la Polizia ha avuto il triste merito di aver lasciato intessere una epica leggenda di eroismo e di audacia, che in quelle popolazioni, che ricordano ancora il brigantaggio classico, doveva rapidamente dif-

fondersi. Non vi riferirò ciò che del Musolino si racconta in Calabria. Riferirò della sua leggenda due aneddoti: uno che riguarda la audacia e un altro la generosità di lui. Raccontano che un bel giorno egli si sia recato — nientemeno! — che alla Prefettura di Reggio Calabria, in *redingote* e cappello duro, per un affare che riguardava una sua zia, persona facoltosa. Sbrigato l'affare, andò via indisturbato e ossequiato dal funzionario, col quale aveva conferito e cui aveva dato, s'intende, un falso nome. Il giorno dopo avrebbe, sempre è la leggenda che parla, fatto sapere al prefetto del tempo, o a chi per lui, la sua prodezza. Ed ecco l'altro. Una volta, ebbe a tiro di fucile, nelle montagne del suo paese, un tenente dei carabinieri, giovanissimo e bello, che, alla testa di pochi suoi militi, andava in cerca di lui. Avrebbe potuto ucciderlo, e, poi che stava su di un'altura, mettersi in salvo. Ma la pietà del giovane e bello ufficiale lo vinse: gli risparmiò la vita; e il giorno dopo non mancò di scrivergli che gli era debitore, appunto perchè giovane e bello, della esistenza; ma che non se la prendesse tanto caldo, perchè, non si sa mai, le buone disposizioni di ieri potevan mutare domani.

Certo dei due aneddoti, il primo è assolutamente falso, ed il secondo non so se sia vero. Ve li ho citati per darvi un'idea di quali gemme è intessuta la leggenda. I fatti da voi narrati, pochi giorni sono, il ferimento della spia e l'uccisione del confidente dei carabinieri, ve ne daranno più completa idea. Oggi che la leggenda è rigogliosa, nulla varrà a smentirla, e Musolino può vivere sicuro che nè l'esercito mandato a scovarlo, nè le 10 mila lire di taglia, che pure costituirebbero, in una regione di gente miserrima, una vera fortuna, varranno a farlo arrestare. Almeno se le cose non mutano.

⁂

Avrete saputo che un sindaco di un Comunello d'Aspromonte telegrafò al Re, chiedendo — nientemeno — la grazia pel bandito, vittima di un errore giudiziario. Quasi quasi, se non avesse sette omicidi sulla coscienza, Musolino diventerebbe, un giorno o l'altro, un buon deputato-protesta, e, dopo due o tre elezioni, sarebbe graziato!

Ora è assai triste il constatare codesto pervertimento della coscienza di popolazioni nobili e generose quanto altre mai. Ma di chi la colpa? Si può dolersi che quarant'anni di vita libera non abbian mutata in meglio la coscienza di popolazioni che hanno l'animo aperto ad ogni sentimento elevato e generoso, ma non si può disconvenire che nulla, in quaranta anni, si fece perchè la civiltà penetrasse tra quelle montagne, che pure stanno a pochi chilometri da marine ricche e civili. Così Musolino diventa un fenomeno, doloroso e terribile fenomeno della incoscienza e della sfiducia di quelle genti nella giustizia e negli ordini costituiti. Se esse intendessero che offrire ospitalità ad un bandito siffatto disonora la loro regione ed è indegno di uomini civili, se comprendessero quale oltraggio alla giustizia recano, certo non proseguirebbero in un favoreggiamento criminoso. Ma nulla di tutto ciò sanno, nulla intendono, corre invulnerabile le loro montagne, come un vendicatore della giustizia a suo danno conculcata; di quella giustizia cui non credono e che è, del resto, per loro tanto male amministrata.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 marzo.

Presiede Saracco.

Si svolge la discussione generale sul progetto di modificazioni alla legge 20 marzo 1865 sulle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria.

Parlano Vitelleschi, Ferrario, Gadda, Sormani-Moretti, relatore, e Lacava, ministro.

La discussione è rinviata a lunedì.

Il progetto sugli stipendi dei professori delle scuole e istituti tecnici risulta approvato a scrutinio segreto con voti 72 favorevoli, 23 contrari e uno astenuto.

Il Credito fondiario del Banco di Napoli.

Roma, 24 (*Stefani*). — La Commissione permanente di vigilanza per la circolazione e gl'istituti di emissione, stamane ha esaminato il conto consuntivo e il conto profitti e perdite del Credito Fondiario del Banco di Napoli pel 1899.

L'assemblea del Credito Italiano.

Genova, 24 (*Stefani*). — L'assemblea degli azionisti del Credito Italiano ha approvato ad unanimità il dividendo di L. 27 50 per azione, pagabile dal 26 corrente. Ha autorizzato l'aumento del capitale da 20 a 25 milioni, facoltizzando il Consiglio d'amministrazione a fare l'emissione nei modi e tempi che crederà opportuni. Furono rieletti gli amministratori ed i sindaci uscenti.

Disordini all'Università di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 16,12:

Stamane all'Università gli studenti socialisti si sono riuniti e proposero di votare un ordine del giorno di incoraggiamento e di plauso all'Estrema Sinistra per la sua azione attuale. Gli studenti monarchici intervennero e, non volendo che fossero espressi tali sentimenti a nome di tutta la studentesca, ma solo del gruppo radicale, fecero nascere un grande chiasso. Volarono bastonate. Varii restarono contusi lievemente. Non essendo riuscito a ristabilire la calma, il rettore dell'Università credette di sospendere le lezioni sino a lunedì.

Ritorni da Massaua.

Massaua, 24 (*Stefani*). — A bordo dell'*Indipendente* rimpatria il tenente medico De Benedictis. Partono in licenza il capitano Quarto ed i tenenti Sapelli e Matteini.

Una riunione pel catasto in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 19,10:

Oggi nell'aula del Consiglio provinciale ebbe luogo un convegno dei rappresentanti le deputazioni provinciali, le Camere di commercio, i Comizi agrari e i Comuni dell'isola per protestare contro il progetto di catasto. Eranvi i rappresentanti di centocinquanta Comuni.

Parlarono, applauditissimi, contro il disegno Carmine-Bonasi i presidenti, le deputazioni di Palermo e di Catania, un rappresentante la deputazione di Messina, gli avvocati Colletti, Marchesano e Lidonni. Fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto da Marchesano:

« L'Assemblea, considerando che ai fini dell'acceleramento si può provvedere senza modificare la legge 1886 e il principio della perequazione su cui si fonda,

« Protesta contro il progetto Carmine-Bonasi e dà mandato alla Commissione di formulare un voto da comunicare, oltrechè ai deputati e senatori dell'isola, anche alle altre deputazioni provinciali, e specialmente a quelle delle Provincie aventi catasto accelerato, ed alle tre Provincie del compartimento modenese, perchè vi si associno. »

La riunione fu imponente: nessun incidente.

Sempre il mistero di Fuori Grotta.

Un altro uxoricidio.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 21,35:

Stasera tornarono a Fuori Grotta, insieme col giudice istruttore, una cognata del vecchio galeotto Basile ed una figliastra sua, la figlia, cioè, della moglie scomparsa, Angela Esposito. Appena in presenza del cadavere, le due donne riconobbero la loro rispettiva madre e sorella. Il loro riconoscimento, oltre che sulla statura, sulle fattezze e sugli scarsi connotati della fisonomia che il cadavere presenta, sarebbe basato su due segni speciali: una cicatrice alla fronte ed un osso molto sporgente ad un piede.

Contemporaneamente, si dice che stasera si sarebbe trovato scritto tra le memorie di Basile questa frase: « 26 luglio 1898: Angela Esposito, mia moglie, è morta. » Questa data corrisponderebbe quasi a quella scritta sulla parete della casa del Basile.

Intanto, a confermare le note informazioni date dal camorrista, si sarebbe ritrovata la famosa prostituta che si diceva uccisa dalla vendetta della camorra. Ella si sarebbe sposata, ritirandosi dalla mala vita.

— Mandano da Bosco Reale che ivi, iersera, si scoprì un altro uxoricidio. Un bracciante, in seguito a litigio con la moglie, che aveva partorito da un mese, venti giorni fa la precipitò in una cisterna, [illegible] lo aveva abbandonato. Fu arrestato.

I grandi armamenti della Russia.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 12:

Dispacci da Leopoli riferiscono che la Russia procede negli armamenti su vasta scala. Un ukase imperiale ordina che si completino i numeri dei cavalli dei Corpi d'armata dislocati in Polonia e si tengano pronti a Proskourow trecento vagoni pel trasporto della truppa ed altrettanti nelle città della Russia e a Praga allo stesso scopo. Dall'interno della Russia negli ultimi tempi sarebbero stati trasportati in Polonia centomila uomini. I Corpi d'armata si concentrano ai confini prussiani, da Kiew a Volinia. Sono stati rilevati i trasporti militari e inviati nella parte occidentale.

L'aggiornamento del Reichsrath.

Vienna, 24 (*Stefani*). — Il Reichsrath si aggiornerà domani.

Il principe di Galles a Parigi?

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 21:

La *Presse* ha da Londra che il principe di Galles verrà a Parigi in aprile, ospite del Governo francese.

Christiani in libertà.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 20,30:

Il procuratore della repubblica ha firmato oggi l'ordine di rilasciamento immediato di Christiani, che, uscito dal carcere di Fresne, si fece condurre al suo domicilio.

Navi in viaggio.

Montevideo, 24 (*Stefani*). — E' giunto il *Città di Torino*; e il *Duca di Galliera* è partito per Genova.

Ancora Mahmud-pascià.

La *Stefani* ci comunica da **Ginevra**, 24:

Il nuovo ministro ottomano Caratheodori-pascià conferì lungamente nel pomeriggio, all'*Albergo Métropole*, con Mahmud-pascià.

Fra le persone che avvicinano Mahmud-pascià si afferma che Caratheodori giunse prima di Mahmud a Ginevra, riuscendo ad ottenere la partenza volontaria di due *giovani turchi* influenti, promettendo loro brillanti posti ufficiali in Turchia.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La pacificazione a Sud di Bloemfontein.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 24:

Roberts telegrafa che la pacificazione si fa generale nel sud di Bloemfontein.

La ribellione a Prieska domata.

L'indennità per Delagoa-bay.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 9,8:

Il *Daily Mail* annuncia che la ribellione nel Distretto di Prieska è stata domata, e che perciò Kitchener torna a unirsi a lord Roberts.

Un gruppo di finanzieri filoboeri di New York ha fatta la proposta al Portogallo di prestargli la somma necessaria a pagare l'indennizzo a cui certamente sarà condannato dall'arbitrato svizzero.

Gatacre e Plummer.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 20,40:

La *Presse* ha da Londra: « Si afferma che Gatacre fu fatto prigioniero; ma si spera che la cavalleria di French, inseguendo i boeri, lo libererà. »

Lo *Star* annunzia che Plummer è circondato dai boeri.

Il generale Woodgate è morto.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 24:

Il generale Woodgate, ferito al combattimento di Spionskop, è morto ieri all'ospedale di Mooi.

Il presidente Steyn deposto?

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 21:

Il *Petit Temps* ha da Londra che il *Globe* pubblica un dispaccio, in data d'oggi da Springfontein, secondo il quale il presidente Steyn sarebbe stato deposto, e il Governo dell'Orange sarebbe stato preso in mano da un Comitato riunito a Kroonstadt.

L'Austria e l'arbitrato anglo-boero.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 24:

La *Politische Correspondenz* annunzia che il Governo Austro-Ungarico alla domanda d'intervento di Krüger e di Steyn, ricevuta mediante il Governo tedesco, rispose collo stesso mezzo che desidererebbe di vedere terminate le ostilità anglo-boere e ristabilita la pace, e sarebbe volentieri pronto a cooperare a questo scopo: ma tale intervento essendo possibile soltanto qualora entrambi i belligeranti vi consentissero, l'Austria-Ungheria non trovasi in grado di poter aderire alla domanda di Krüger e di Steyn.

Una città incendiata dai boeri.

Telegrafano da Durban (fonte inglese) al *Central News* in data 21:

« Un esploratore ritornato ora a Durban dice che la città di Biggarsberg, oltre il distretto di Greytown, fu totalmente bruciata dai soldati boeri. Il solo edificio rimasto in piedi è l'Ufficio del magistrato, ma tutto il carteggio ufficiale e tutti i documenti sono andati distrutti dal fuoco. Tutti gli altri edifici sono un ammasso di rovine.

« La fanteria montata di Bethuen arrivò sul luogo mentre i boeri si ritiravano, ma troppo tardi per salvare la città.

« Le forze dei boeri si calcolano a non meno di 5000 uomini; esse hanno preso posizione su di una collina che domina Pomeroy. »

Un nuovo prestito inglese?

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 20:

Il *Temps* ha da Londra: « Si vocifera che il Governo inglese si vedrà fra breve costretto a ricorrere nuovamente al credito pubblico. Si rimprovera al cancelliere dello scacchiere di non approfittare dell'entusiasmo per concludere un prestito maggiore. »

Caduto dal treno - Investimento in mare.

Genova, 24, ore 22,40. — Sotto la galleria di Capo Mele stamane cadde dal treno di lusso Vienna-Nizza l'ingegnere Francesco Rehuffeli, direttore delle Officine del gas a Bologna, ferendosi alla testa. Lo stato del ferito è piuttosto grave.

— Presso Cardiff ebbe un investimento il vapore *Esperanza* che viaggiava con bandiera italiana per Genova. Il piroscafo si ruppe in due e perdette l'albero di trinchetto.

Il sorteggio dei consiglieri a Novara.

Gianin ci scrive da Novara, 24:

Grande aspettativa ieri sera alla seduta del Consiglio comunale per l'estrazione dei consiglieri che debbono scadere per la rinnovazione della metà del Consiglio. La tribuna pubblica era affollata.

Dopo il disbrigo di altre pratiche, il sindaco procedette all'estrazione dei nove consiglieri, essendone già vacanti 11 per dimissioni, morte o decadenza.

Notisi che il Consiglio comunale era composto di 24 democratici, 3 moderati e 2 socialisti.

Vengono estratti: Ragazzoni, Giulietti, Bossi, Jacometti, Bevilacqua, Righini, Ottone, Ferni, Garampazzi; cioè 6 democratici, 1 socialista e 2 incerti.

Lo sciopero dei meccanici ad Alessandria.

Alessandria, 24 marzo.

(Garlasco) — Lo sciopero degli operai meccanici della ditta G. B. Mino continuerà, anzi si accentua maggiormente.

Iersera la Società degli operai metallurgici deliberava il proseguimento dello sciopero.

S'era detto che i tre lavoranti furono licenziati per una causa di lavoro; e sta invece che il licenziamento avvenne per motivi particolari della Ditta.

I licenziati sono degli ultimi che entrarono nell'officina e non appartengono al gruppo che aveva scioperato qualche mese fa, e che la Ditta s'era obbligata di riammettere al lavoro integralmente.

Oggi scade l'*ultimatum* posto agli scioperanti; non riprendendo il lavoro lunedì, s'intendono licenziati.

La Ditta pare disposta a non cedere a questa nuova imposizione dei suoi operai, fra i quali ce ne sono di quelli che sono nello stabilimento da trent'anni, e che ora, a quanto dice, trattò sempre onorevolmente.

Guardie di P. S. e carabinieri stazionano continuamente nei pressi dell'officina.

Nel mandamento di Orbassano e Rivoli.

Ci scrivono da Piossasco, 24:

« Al seggio di consigliere provinciale lasciato vacante dal compianto ed illustre barone Claretta si presenta ora, colla simpatia completa ed il plauso della popolazione, l'avv. Piero Richelmy, consigliere anziano di Orbassano. »

REATI E PENE

Fra ghiacci e tenebre.

(Corte d'Assise di Torino).

L'assolutoria.

Dopo le arringhe dei difensori, dimostranti avere per legittima difesa agito il Pietro Villata, i giurati lo mandarono pienamente assolto.

Vive approvazioni nel pubblico.

Presidente: avv. cav. Peyrani; Pubblico Ministero: cav. Celli; giudici: conte Barbaroux e Cantarella; cancelliere: Bozzi; Difesa: avvocati C. F. Roggieri e Camoletto.

Il bandito Delogu condannato all'ergastolo.

Telegrafano da Sassari, 23:

Luigi Delogu, già compagno del famigerato Derosas, costituitosi nell'ottobre scorso, fu condannato stamane all'ergastolo per l'assassinio del nobile Luigi Dettori.

Arti e Scienze

Concerto Perotti.

Dinanzi ad un pubblico numeroso ed elegante, fra cui si notava la principessa Laetitia, il giovane maestro svolse ieri sera il programma annunziato, presentandosi sotto il duplice aspetto di pianista e di compositore. E come pianista merita realmente l'applauso, col vasto fatto segno con schietto entusiasmo, per l'impronta di forte colorista e la rara forza del meccanismo.

Chi alla tastiera richiede momenti delicati, sfumature di tocco e di sentire squisite, quali sentì il Perotti nell'episodio quasi religioso che si svolge nel tema secondo della sua « Invocazione », forse potrà con desiderio ricordare modelli migliori. Ma se lasciamo la sua tempra romantica correre focosa la china delle difficoltà pianistiche, bravando i passi scabrosi e trionfando dei più ruvidi ostacoli, allora siamo costretti ad ammirarlo: concludendo che, in fondo, non possiamo chiedere all'artista quanto esorbiti dalla sua schietta natura.

Meno individuale è la sua impronta come compositore [illegible] programma sembrano giustificare il titolo ad essi affibbiato, nè sempre appariscono degni di una pubblica esecuzione. Così l'« Aria antica » non rivela lo studio amoroso dei modelli passati, e la « Suite pianistica » impallidisce nel confronto coi superbi campioni dell'ora presente.

La facilità non comune del compositore e del pianista soverchiano la sua originalità d'invenzione; ed il sapiente lavorio della lima, tanto necessario in opere da camera, non sembra affaticare le sue creazioni. Che se la tempra schiettamente musicale del Perotti volesse piegarsi a tale paziente revisione, io sono certo potrebbe darci prodotti ottimi, quali da lui si ha diritto di sperare.

Una vera fortuna per il concertista fu l'avere a coadiutori la gentile signorina Gina Lombardo, per il canto, ed i maestri Boerio ed Avalle per il pianoforte ed il violino. La prima, voce robusta di contralto, venne assai applaudita in ispecie nella « Meditazione »: gli altri, già tanto apprezzati fra noi, con interpretazione squisita miniarono le pagine migliori del programma: cooperando da veri artisti, con cuore ed intelletto del bello inarrivabili, alla sana riuscita della tornata.

Valga essa ad incuorare il Perotti nella difficile via, e gli serva di augurio felice per nuovi progressi avvenire. *Ca. e.*

La prima recita della Compagnia Varini-Beltramo attirò ieri sera all'Alfieri un pubblico assai numeroso, che approvò, si compiacque ed applaudì. La Compagnia, formata di buoni elementi, dimostra affiatamento e impegno, cura di piacere e di far seriamente dell'arte. Questi sono meriti che si palesano anche da una prima rappresentazione: a discorrere di proposito degli artisti ci sarà tempo e occasione. Ma intanto è opportuno notare che la signora Varini, specialmente nel terzo atto e nel quarto atto delle *Cause ed effetti* si fece ripetutamente applaudire, e che furono bene il Beltramo, la Gantier, il Moscalchi, il Cavanna, il Falconi.

Il processo dei presunti complici di Acciarito

per l'attentato contro il Re.

(Dal nostro inviato speciale)

Fra il presidente delle Assise e il corrispondente dell'"Avanti!"

Teramo, 24, ore 20.

Inviando la sua prima corrispondenza sul processo, il corrispondente Desanctis dell'*Avanti!* avvertiva, in modo confidenziale, la Direzione del suo giornale di un caso occorsogli nell'inizio del suo servizio.

L'*Avanti!* non ne fece allora parola; ma, avendone di questi giorni il *Messaggero* e la *Tribuna* accennato, ieri mattina il giornale socialista faceva precedere il resoconto della seduta di mercoledì del processo dalla seguente narrazione dell'incidente occorso al suo corrispondente:

« Recatosi dal presidente della Corte d'Assise, cav. Rulli, a farsi assegnare il suo posto fra quelli riservati alla stampa, si sentì rispondere con un reciso rifiuto e con la dichiarazione *di non volersi rendere complice delle menzogne che l'« Avanti! » avrebbe pubblicate.*

« Allo stolido rifiuto ed alla pazza provocazione, il nostro corrispondente non rispose; ma fece notare il fatto ai colleghi della stampa ed agli avvocati del Collegio di difesa.

« Alcuni di costoro si recarono dal presidente e gli fecero notare la gravità dell'atto di cui si rendeva responsabile.

« Il presidente non tardò a capire che, anche sulla strada della violenza, aveva fatto un passo falso: recedette dal primitivo proposito, e si fece promettere dal nostro corrispondente che non avrebbe data pubblicità all'incidente. Scrivendocene, infatti, il nostro corrispondente ci pregava di non farne parola; e noi, benchè indignati, per il modo di procedere di questo insolente tipo di magistrato, facemmo forza a noi stessi, stando quieti. »

Stamattina poi apprendiamo che il presidente, in seguito alla pubblicazione fatta ieri dall'*Avanti!*, ha tolto la tessera al suo corrispondente, ordinando ai carabinieri di impedirgli l'entrata nel banco dei giornalisti.

Parlai ieri al presidente, ai giudici ed a qualche avvocato presente al colloquio col corrispondente, e tutti escludono che il presidente pronunziasse le parole attribuitegli dall'*Avanti!*; invece il presidente si rifiutava a concedere la tessera al corrispondente dell'*Avanti!*, allegando la mancanza di spazio. Per intercessione degli altri giornalisti accondiscese, rivolgendo un avvertimento al corrispondente, perchè usasse maggiore imparzialità e serenità.

Il corrispondente insiste anche ora recisamente sulla sua versione: che cioè il presidente gli disse di negargli la tessera, non volendo rendersi complice delle menzogne dell'*Avanti!*

Ieri il presidente lo chiamò, pregandolo di rettificare. Il corrispondente rifiutò, affermando che scrisse la sola verità, e stamane alla prima udienza la tessera venne ritirata.

Naturalmente qui si commenta vivacemente il provvedimento, deplorandosi il linguaggio violentissimo dell'*Avanti!*, poichè il presidente è abitualmente cortese.

Cessati gli infiniti commenti, alle ore 12 si apre l'udienza.

Un teste in pericolo.

L'aula è anche oggi affollatissima.

Si ode il teste *Mele Amedeo*, che è amico di Gudini. Egli ritiene quest'ultimo onestissimo e non appartenente a Circoli sovversivi.

Ernestelli Silvio ebbe il Gudini come suo garzone nel negozio che ha di tappezzeria. Ammette che nei giorni prossimi all'attentato gli diede dei denari. Depone però favorevolmente sulle opinioni politiche del Gudini, e rettifica parecchi punti contraddittori della deposizione scritta.

Il *procuratore generale* minaccia allora di incriminazione il testimonio.

L'avv. *Zerbinati* chiede che si inscrivano a verbale le rettifiche fatte dal teste, pregando il procuratore generale a non minacciare, ma, anche se crede che il teste dica il falso, a procedere; ed esclama: « Queste minacce lasciano il tempo che trovano! »

[illegible] lasciano il tempo che trovano! »

L'incidente minaccia di diventare grave. Il teste, impaurito, conclude che dopo tre anni non può rammentare bene.

Il *presidente*, al procuratore generale: « Insiste ella nell'incriminazione? »

Il *procuratore generale*: « I giurati hanno sentito ed io non insisto. »

L'avv. *Zerbinati*: « Fu fortuna per noi se hanno sentito! »

L'importante deposizione d'un delegato di P. S.

Farolo Gioacchino, delegato di pubblica sicurezza, ripete i già noti rapporti. Quando parla di Diotallevi, questi scatta: « E' falso! E' falso! Voglio parlare! »

Il *presidente*: « Tacete quando parlano i testi. »

Il Farolo si è occupato delle indagini assunte presso il ragazzo Bertuccioli, che lavorava nella bottega di Acciarito.

Avv. Bosco: « In che modo induceste a parlare il ragazzo? »

Il *teste*: « Prima di farlo parlare dovemmo calmarlo, e gli demmo prima 12 soldi, poi delle paste, poi ancora 5 lire, perchè lo vedemmo impaurito. »

Il *presidente*: « Perchè impaurito? »

Il *teste*: « Perchè temeva trovarsi in Questura, ed è in tenera età; inoltre era stato trattato male precedentemente, quando ci interrogarono Acciarito e i suoi complici. »

Avv. Albano: « Prometteste anche di rinchiudere il fratellino in una Casa di educazione? »

Il *teste*: « Sì. »

Avv. Bodumento: « Le confidenze della Venaruba le aveste prima o dopo il processo Acciarito? »

Farolo: « Molto dopo, in principio dell'agosto 1897. »

Avv. Albano: « Il Bertuccioli vi disse di avere avuto un appuntamento con Acciarito la mattina del 22 aprile 1897, insieme al Collabona e al Gudini? »

Farolo: « Sì, me lo disse. »

Avv. Positano: « Persiste il teste a ritenere che quel ritrovo avesse per iscopo di predisporre e organizzare il complotto? »

Il *teste*: « Persisto. »

Avv. Positano: « Anche colla presenza del ragazzo? »

Il *presidente*: « I commenti si faranno in seguito. »

Avv. Brenna: « Persiste il teste nel ritenere il Calcagno istigatore dell'attentato di Acciarito? »

Il *teste*: « All'epoca del secondo processo, nel gennaio 1899, venni chiamato dal presidente della Sezione d'accusa e dal procuratore generale, i quali mi avvertirono di fare delle indagini, perchè Acciarito, nelle sue rivelazioni, accusava il Calcagno di averlo indotto all'attentato. Io, naturalmente, feci le indagini, e verificai che il Calcagno mai si era allontanato da Fontanato Po, dove era anche sorvegliato. Escludo quindi ogni responsabilità del Calcagno. »

Avv. Albano: « Crede che l'anarchico Ciotti possa avere istigato l'Acciarito? »

Farolo: « Lo escludo, poichè, sebbene il Ciotti si trovasse a Roma prima e dopo l'attentato, mostrò sempre un completo ravvedimento. »

Avv. Positano: « Ricorda il teste che la Venaruba gli abbia detto di non credere alla complicità del Collabona e del Gudini, ma esservi altri complici all'infuori degli attuali? »

Il *teste*: « Lo escludo. »

Si legge quindi il verbale del questore, in cui tale affermazione è riportata.

Avv. Brenna: « Risultò nulla a carico del Cavaceppi nel primo processo? »

Farolo: « Nulla. Perciò la Magistratura lo prosciolse. »

Egli parla poi della testimonianza del Cavaceppi, che avrebbe affermato in Questura la nota frase: « Sentirete il botto, » ammettita dal Gudini.

Avv. Tonsi: « Quando però verrà il teste si sentirà con quali metodi gli fu estorta la dichiarazione! »

Moriconi Antonio vide giungere nella sua sala da ballo la Maria Perini, poi il Gudini, suo amante. Non lo vide però infangato, e non ricorda se, arrivando, gli abbia domandato l'ora. Non sentì neanche dire la frase: « Sentirete il botto. »

Una teste originale.

Ferri Giovanna parla a voce bassissima. La Difesa protesta. La teste (rivolta al presidente): « Devo dirla a lei la verità! »

Il *presidente*: « Dovete dirla a tutti! » (*Ilarità*)

Fu a lei che si rivolse la Venaruba per farsi scrivere una lettera da mandare ad Acciarito, per pregarlo ed avvertirlo che, confessando il nome dei complici, lo avrebbero liberato. Invece di scrivere la lettera, la Ferri la consigliò di rivolgersi alla moglie del prof. Grassi.

Un giorno di maggio, presso la villa Spitoever, vide un gruppo di tre o quattro anarchici, tra cui erano il Brunchi e il Capriotti, ma nessuno degli attuali imputati.

Essi dicevano: « *Quel caccoccione non er stato capace de fare er corpo; è stato coraggioso, ma non ha fatto niente!* » Un altro diceva: « *Quello che stammi sopra stomaco è quel Fusino de Rudini.* »

Essa riferì tutto al prof. Grassi; fu titubante innanzi al giudice istruttore, avendo paura d'una vendetta degli anarchici.

Il *presidente* (poichè la teste è titubante): « Ma diceste la verità all'istruttore? »

La *Ferri*: « Non sono cattolica e romana, ma evangelica, perciò dico la verità! » (*Prolungata ilarità*)

Risulta che il Brunchi fu amante della teste.

Il *presidente*: « E' vero? »

La *Ferri*: « E' vero; ma 8 anni fa, quando la testa era svanita. Oggi sono evangelica, perciò onesta. » (*Ilarità*)

Anche all'udienza essa vorrebbe fare dei proseliti alla fede, ma vien licenziata.

Continua la sfilata dei testi.

Isero Salvatore, guardia carceraria, assistendo, dopo la condanna, ad un colloquio di Acciarito colla Venaruba, udì quello dire: « *Di' a quel dio il vino che vado a fare il chierichetto a San Giovanni* », compreso che « dio di vino » era taluno che non si voleva svelare.

Il teste risponde a tutte le contestazioni.

Buonapane Tersilio, altra guardia carceraria, depone identicamente.

Il teste, ad analoga domanda dell'avv. Positano, afferma che Acciarito, anche dopo la condanna, si mantenne sempre sereno.

Silleni Olivo, una simpatica bruna, detenuta per ribellione, è amante del Diotallevi. Spesse volte, per ragioni del mestiere, il Diotallevi insieme ad Acciarito.

Costantini Vincenzo, oste in via Capannelle, il 22 aprile del 1897, verso le 10, ricevette due individui che gli si offrirono come camerieri di occasione. Credette di riconoscere il Cherubino Trenta e l'Acciarito. Nel maggio ricevette un biglietto anonimo in cui gli si diceva che, continuando a dare alla Questura informazioni, qualcuno si sarebbe vendicato. Essendogli mostrato un gruppo fotografico, contenente i ritratti di otto anarchici (e fra questi è l'Acciarito e il Trenta), invitato a riconoscerli, non vi riesce; poi finisce di ravvisarli.

Bertuccioli Eugenio, di 13 anni, tiene il mantice nella bottega di Acciarito. Vide il Collabona. Il compagno di bottega, Gudini, vi veniva talvolta col Diotallevi e insieme discorrevano. La mattina dell'attentato si recò, per invito di Acciarito, sulla piazza del Cinquecento. Gli dette una lira in pagamento e gli disse che avrebbegli trovato un padrone. In piazza vi erano quattro persone: il Collabona, Gudini, Acciarito e un altro ignoto.

Vide il Trenta venire verso il gruppo.

Il *presidente*: « Vedeste il Trenta unirsi? »

Bertuccioli: « Non lo vidi. »

Il *presidente* contesta una divergenza colla deposizione scritta.

Il *Bertuccioli* insiste che non vide Trenta avvicinarsi al gruppo.

LA MANO DI CERA

ROMANZO

di SIMON BOUBÉE

Alain credeva tanto più ad un'aggressione perchè avanti d'uscire per andare dal conte di Lignicourt, Roberto gli aveva raccontato, ridendo, quel che gli aveva detto la misteriosa visitatrice. Tuttavia egli non ne parlò col dottore Triquier, nel quale non aveva grande fiducia.

Il conte di Lignicourt venne subito; il dottore Blanchemain non era stato trovato in casa; era stato chiamato dalla giustizia per un'istruzione criminale.

Il conte di Lignicourt fu molto impressionato dell'accidente di Roberto. Alain non aveva esitato a raccontargli il romantico avvertimento che il marchese aveva avuto alla sera, prima di uscire.

— Povero ragazzo! — disse egli — povero ragazzo! Chissà in quale avventura stravagante la sua mania di « gran vita », di « vita parigina » lo ha lanciato! E non riprende i sensi.....

Il dottore Triquier se n'era andato, promettendo di ritornare se il suo illustre collega non veniva prima di lui.

Soltanto verso le quattro di sera venne l'illustre collega, e approvò quanto aveva fatto il dottore Triquier; poi, colla sua calma abituale, prese a conversare col conte.

— Mi spiace di non aver potuto venir prima — disse. — E ella crede che il marchese sia stato aggredito questa notte?

— Ma..... da quel che racconta Alain.....

— Potrebbe darsi..... ma non avrebbe ricevuto che un colpo di pugno..... non vedo traccia d'altro.....

— Eppure quella congestione..... quel lungo svenimento.....

— Vuole il mio avviso, signor conte?

— Glielo domando, signor dottore.

— Ebbene, il colpo che il signor marchese ha ricevuto non ha *fatto* che determinare una malattia che lo minacciava da lungo tempo..... Mi perdoni questa riflessione un po' libera..... ma diveniva un po' troppo *viveur* il nostro giovine amico.

Il conte sorrise, battendo famigliarmente la mano sulla spalla del vecchio medico.

— Deve aver ragione, dottore, — disse, — speriamo che questa prova lo corregga..... Non sarà in pericolo, spero?

— Eh! Eh!.....

— Avrebbe dei timori?

— Ne ho.

— Ma non ha speranza?

— Ah! signor conte, ella va da un estremo all'altro..... Aver dei timori non è non aver più speranza; secondo il mio umile avviso, il marchese avrà qualche cosa come una febbre tifoidea, e non si muore più di tifo dacchè i medici hanno perso l'abitudine di far morire di fame i loro malati..... In quanto al colpo che ha ricevuto, io non dò grande importanza..... Guardi, il viso si fa roseo..... ora riprenderà conoscenza.....

Un momento dopo, infatti, Roberto aprì gli occhi e parve cercare qualche cosa intorno a sè.

— Figliuolo mio, — disse il conte, — mi riconosci?

Roberto fissò su lui gli occhi iniettati di sangue, ma non mostrò di riconoscerlo.

— Assassino! Assassino! — mormorò.

— Decisamente è stato aggredito — disse Alain.

Il dottore gli tastò il polso.

— La febbre è molto forte — disse scrollando il capo.

— Giacomo! — continuò Roberto — Giacomo Martory..... gli Atridi..... parricidi..... incesti..... il dottor Martory..... un mostro..... la donna vestita di nero m'aveva avvertito.....

E chiudendo quindi gli occhi, Roberto ricadde in un sonno comatoso.

Ma le sue parole avevano fatto sussultare il dottore Blanchemain.

— Strano! — disse egli.

— Che cosa? — domandò il conte.

— Ciò che ha detto..... Alain, il signor marchese non ha potuto essere informato dell'assassinio di questa notte?

— No, signor dottore.

— Chi è stato assassinato? — domandò il conte.

— Non lo sa?

— No; io sono uscito di casa per venir qui.....

— Ebbene, è il mio collega, dottor Martory.

— Il dottore Martory assassinato?

— Sì, caro conte; e con lui, la sua figlia adottiva, la signorina Sara; li conosce?

— Li conoscevo soltanto di vista; ma sono in buona relazione col figlio del dottore, con Giacomo Martory..... un pittore d'ingegno..... ha anzi pranzato ieri sera in casa mia con Roberto.....

— Con Roberto!..... Ma sa chi s'accusa di quei delitti?.....

— No.....

— Giacomo Martory.

— E' impossibile! Giacomo Martory è il più dolce degli uomini..... ha la miglior riputazione che si possa avere..... E' sicuro, dottore, che egli venga accusato di un così orrendo delitto?

— Sicurissimo. Lasciai poco fa il giudice d'istruzione; stamane s'andò ad avvertire Giacomo Martory che suo padre era morto assassinato; egli cominciò per cadere in convulsioni, poi le sue parole, le sue risposte furono così contradditorie, così sospette che il giudice credè di dover tenerlo a sua disposizione.

— E la signorina Sara..... è morta anche lei?

— No; soltanto il dottore è morto; la signorina spero di salvarla. Per preghiera del giudice d'istruzione l'ho fatta trasportare a casa mia.

— Quali strani avvenimenti, caro dottore! Ma il più strano si è che Roberto, nel suo delirio, sembra fare allusione a quell'assassinio.....

— E' veramente strano!

— Noti bene, dottore, che egli è uscito da casa mia con Giacomo Martory..... Ci sarebbe qualche correlazione fra l'aggressione di cui fu vittima e il delitto di cui mi parla?.....

— E' poco probabile..... Il dottore Martory e la signorina Sara sono stati assassinati in casa loro.

— Allora egli indovinerebbe..... vedrebbe, come in un sonno magnetico..... supposizione assurda.

— E chi sa?

— Ah! dottore, uno scienziato..... del suo carattere..... può credere al sovrannaturale!..... Non è guari del nostro tempo.

— Mio caro conte, ella non imagina quanto il desiderio di essere del « nostro tempo » induce della gente ad ostinarsi in vecchi pregiudizi. Ella parla di sovrannaturale..... ma qual è l'uomo che, riflettendo, sarebbe tanto temerario da fissare i limiti del « naturale » e tentar di sapere dove s'arrestano le leggi della natura?..... Un borghese del quindicesimo secolo avrebbe chiamato pazzo chi avesse previsto i fili telegrafici che collegano la Francia alle Indie..... e, in quel tempo, si giustiziavano i pazzi! Il signor Voltaire, uomo di progresso, se ve ne fu uno, si sarebbe indignato se si fosse previsto davanti a lui le stupefacienti esperienze del dottore Charcot. Gli stessi scienziati sperimentatori sono atterriti qualche volta dai risultati che ottengono nel vasto campo degli studi psichici..... Spiegano del loro meglio, in generale, le cause che producono quegli effetti incredibili, ma li interroghi in particolare e converranno che c'è ancora, in ciò, per essi, un grande ignoto..... Certi fenomeni misteriosi non sono più considerati come miracoli che dagli ignoranti, perchè, per l'uomo di studio, la parola miracolo non ha senso. Ma lo spirito illuminato li osserva con riserva e li commenta con discrezione..... Vede in essi dei chiarori che lasciano scorgere subitaneamente un *al di là* che noi non conosceremo forse mai..... ma il chiarore è intermittente e lo scienziato lo vede, e ragiona e tace!..... Signor conte, la « seconda vista » di Roberto Houdin non è che un mezzo ingegnoso, ma vi sono dei fenomeni simili la cui realtà è incontestabile e spaventevole..... Non ne parli leggermente, la prego. *(Continua).*

Spettacoli di domenica 25 marzo.

CARIGNANO (Comp. d'operette Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *Les Petites Michu* — L. 0 80.

GERBINO Compagnia dei fantocci fratelli Prandi ore 15 e 20,30: — L. 0 60.

ALFIERI (Comp. drammatica Varini-Beltramo), ore 20,30: *Il padrone delle ferriere* — L. 0 70.

BALBO, (Spettacoli d'opera), ore 20,30: *Ernani*, opera — L. 0 70.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Comberti), ore 15,30: *'L coronal* — Ore 20,30: *La casa a Pesedià; 'L capanin d' madama* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Bendolero; Teatrino Bijou* — L. 0 50.

TORINESE, ore 15,30: *I trovatelli del Ponte di Nostra Signora* — L. 0 40.

SCRIBE, ore 20,30: *Otello* (Serata Guastino) L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE Borgo Vanchiglia — Oggi alle ore 15 tre grandi partite.

Bertuccioli risponde alle contestazioni dell'avvocato Albano.

Albano: «Quando due giorni prima fosti chiamato in Questura, fosti picchiato?»

Bertuccioli: «Ebbi due frustate.» *(Viva impressione)*

Albano: «Perchè ti picchiarono?»

Bertuccioli: «Perchè dissi che avevo saputo che Acciarito metteva bottega ai Prati.»

Albano: «Quando vedesti Acciarito, glie lo dicesti?»

Bertuccioli: «Sì; lo vidi la sera stessa, due giorni prima dell'attentato, per avvertirlo che lo ricercavano.»

Si legge la deposizione di *Proietti Lorenzo*. Esso ha udito riferire da Cavaceppi che Gudini, nella sala da ballo di Moriconi, disse: «Stasera sentirete il botto.»

Sempre la frase del «botto».

Cavaceppi Attilio. Viene in abito di recluso. Fu condannato per ferimento e subornazione di testimoni. Ha il numero 1779. Dice che negò nel periodo istruttorio le circostanze relative alla famosa frase del *botto*. Adesso, dopo l'avvertimento presidenziale, dirà la verità. Una certa Quintilia Pascucci gli riferì di avere udito pronunziare nella sala Moriconi la frase: «Ma' povero Federico (Gudini) se la rigira!»

Poichè tale deposizione è in contraddizione con la deposizione scritta, sorge un tumulto.

Avv. Tanzi: «Prima il Cavaceppi fu subornatore; adesso è subornato!»

Avv. Zerbianti: «E' una deposizione carceraria! Vi promisero la libertà?»

Il *presidente* impone silenzio. Poi, al teste: «Quale è la verità?»

Teste: «L'ho detto e lo ripeto; questa è la verità.»

Avv. Tanzi: «E' vero che la Questura vi obbligò a scrivere su un foglio di carta bianca, a piede di pagina, il nome e il cognome?» *(Impressione)*

Teste: «E' vero.»

Presidente: «Ma diceste la verità in Questura?»

Teste: «La dico ora.»

Avv. Tanzi: «Vi fecero vedere una carta scritta, affermando falsamente esservi la confessione della Proietti?»

Cavaceppi: «Ho detto così perchè non volevo trovarmi in impicci.»

Avv. Tanzi: «Tengo a che si sappia che Cavaceppi fu indotto dal Pubblico Ministero!»

Sfilano quindi pietosamente varii testi, che chiedono il licenziamento; ma pochi lo ottengono.

La causa è rinviata a martedì.

Si udranno Acciarito e la Pasqua Venaruba.

L'udienza si toglie alle ore 18,30.

BOLLETTINO MILITARE

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 24, ore 22.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene tra le altre le seguenti nomine e disposizioni:

Stato Maggiore Generale. — Fasti, maggior-generale comandante la Brigata *Umbria*, è collocato in disponibilità dal 1.o aprile prossimo — Giletta di San Giuseppe, maggior-generale in disponibilità, è richiamato in servizio e destinato comandante la Brigata *Umbria* — Volpini, maggior-generale a disposizione, è nominato comandante la Brigata *Modena*.

Corpo di Stato Maggiore. — Ripamonti, colonnello comandante il 77.o fanteria, è trasferito al Corpo di Stato Maggiore e nominato capo di stato maggiore del XII Corpo d'armata — Roberti, tenente-colonnello capo di stato maggiore della Divisione di Chieti, è trasferito alla Divisione di Milano — Gairan, maggiore addetto al Comando dell'VIII Corpo d'armata, è nominato capo di stato maggiore della Divisione di Chieti.

Arma di fanteria. — Lomellini, tenente-colonnello del 26.o fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio — Segato, tenente-colonnello di stato maggiore, promosso colonnello e nominato comandante il 77.o fanteria.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli con la destinazione per ciascuno indicata: Argenziano, dell'83.o fanteria, è destinato al 44.o fanteria; Palopoli, del 12.o bersaglieri, è destinato al 52.o fanteria; Gagliardi, del 34.o fanteria, è destinato al 73.o fanteria; Didonato, dell'88.o fanteria, è destinato al 15.o id.; Sibille, del 1.o alpini, resta ivi.

I seguenti capitani sono promossi maggiori con la destinazione per ciascuno indicata: Ogliotto, del 6.o alpini, è destinato all'83.o fanteria; Bernardoni, del 4.o bersaglieri, è destinato al 12.o bersaglieri; Cirivegna, del 7.o fanteria, è destinato al 70.o fanteria; Ricoldi, del 30.o fanteria, è destinato all'83.o id.; Spinelli, del 75.o fanteria, è destinato al 34.o a scelta; Fecella, dell'84.o fanteria, è destinato all'8.o fanteria; Caccese, del 1.o alpini, è destinato al 6.o alpini; Giglio, del 44.o fanteria, è destinato al 24.o fanteria; Polcino, del 42.o fanteria, è destinato al 71.o id.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con la destinazione per ciascuno indicata: Debenedictis, dell'83.o fanteria, è destinato al 36.o fanteria; Salazar, dell'84.o fanteria, è destinato al 36.o id.; Cortese, del 60.o id., è destinato al 36.o id.; Miletto, del 75.o id., è destinato al 69.o id.; Dioristiano, del 10.o bersaglieri, è destinato al 4.o bersaglieri; Fusinato, del 90.o fanteria, è destinato al 89.o fanteria; Mincatelli, del 36.o fanteria, è destinato al 21.o id.; Vallesari, del 41.o fanteria, è destinato al 56.o id.; Scovillo, del 70.o fanteria, è destinato al 41.o id.; Nardi, dell'84.o fanteria, è destinato al 22.o id.; Nencioli, del 81.o id., è destinato al 7.o bersaglieri; Sacco, del 41.o fanteria, è destinato al 57.o fanteria; Tornetta, del 14.o fanteria, è destinato al 75.o id.; Tani, del 42.o fanteria, è destinato al 58.o id.; Franceschi, dell'88.o fanteria, è destinato al 43.o id.; Di Lozzaro, del 44.o fanteria, è destinato al 13.o id.; Boccardo, del 12.o bersaglieri, è destinato al 16.o bersaglieri.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Jemina, del 24.o fanteria; Ferrera, del 20.o id.; Bicchieri, del 36.o id.; Sparagana, del 41.o id.; Okresek, dell'84.o id.; Gibelle, del 82.o id.; Dernesi, del 12.o bersaglieri; Demanzi, del 2.o alpini; Colombani, del 56.o fanteria; Verri, del 56.o fanteria; Tempra, del 2.o alpini.

Palazzeschi, maggiore nel 24.o fanteria, è trasferito al 92.o id. — Cunietti, maggiore nel 69.o fanteria, è destinato a disposizione — Prato, maggiore a disposizione è destinato al 2.o battaglione del 69.o fanteria — Carronzi, capitano aiutante in prima del 23.o fanteria, è nominato aiutante di campo della Brigata *Alpi* — Pagano, capitano nel 12.o fanteria, è nominato applicato allo Stato Maggiore del IX Corpo d'armata — Avena, capitano di fanteria, è esonerato dall'essere applicato allo Stato Maggiore della Divisione di Genova, ed è trasferito all'84.o fanteria.

Pedde, tenente nel 12.o bersaglieri, è trasferito al 6.o id. — Guglielminotti, tenente nel 6.o bersaglieri, è trasferito al 5.o id. — Pecini, capitano di fanteria, è esonerato dalla carica di aiutante di campo della Brigata *Sicilia*, ed è trasferito al 48.o fanteria — Beddi, capitano nel 36.o fanteria, è nominato aiutante di campo della Brigata *Pistoia*.

Tribunali militari. — Giorio, capitano ufficiale istruttore al Tribunale di Messina, è trasferito al Tribunale di Genova — De Stefano, capitano ufficiale istruttore al Tribunale di Genova, è trasferito a quello di Roma.

Arma di cavalleria. — Avogadro di Collobiano, tenente nel regg. cavalleggeri Piacenza, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Del Re, capitano aiutante maggiore in prima nel regg. cavalleggeri *Caserta*, è promosso maggiore e destinato al regg. cavalleggeri Piacenza — Curzon Cova, capitano nel regg. cavalleggeri *Caserta*, è nominato aiutante maggiore in prima.

Arma di artiglieria. — Catalano, capitano presso la Direzione d'artiglieria in Alessandria, è promosso maggiore e destinato alla quarta Brigata d'artiglieria da fortezza.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con la destinazione per ciascuno indicata: Fiore, dell'undecima Brigata da fortezza, destinato alla sesta id. — Falberi, dell'ottava Brigata da costa, destinato alla settima id. — Foce, del 6.o reggimento artiglieria, destinato al 4.o id. — Bono, del 9.o reggimento artiglieria, destinato alla quinta Brigata da fortezza.

San Martino d'Agliè, maggiore presso la Direzione d'artiglieria in Alessandria, è trasferito al sesto reggimento artiglieria — Mattera, maggiore nella quarta Brigata da fortezza, è trasferito all'ottava Brigata da costa — Martinelli, capitano nel 7.o reggimento artiglieria, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Spezia — Ragazzi, capitano nel reggimento artiglieria da montagna, è trasferito alla Direzione superiore esperienze d'artiglieria — Pastore, capitano presso la quinta Brigata da fortezza, è trasferito al 21.o reggimento artiglieria — Bongiovanni, capitano presso la Direzione d'artiglieria a Torino, comandato in servizio presso lo stato maggiore della Divisione di Palermo, è trasferito al 22.o reggimento artiglieria, continuando come sopra — Storaci, tenente nella settima Brigata da fortezza, è trasferito all'undecima id., id.

Arma del genio. — Conti, capitano presso la Direzione del genio, in servizio presso la regia marina a Spezia, cessa di essere a disposizione del Ministero della marina, ed è trasferito al 3.o reggimento genio (Brigata telegrafisti) — Sala, tenente presso la Sotto-Direzione del genio a Brescia, è collocato a disposizione del Ministero della marina, è trasferito alla Direzione del genio e marina a Spezia — Pellucchi, capitano presso la Sotto-Direzione autonoma del genio a Cuneo, è promosso maggiore.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Scaletti, del 2.o reggimento genio; Piccini, della Brigata ferrovieri; Lucini, del 5.o reggimento genio.

Personale permanente dei Distretti. — Bernino, colonnello al Distretto di Alessandria, è trasferito al Distretto di Siena — Ferrero, colonnello al Distretto di Lecco, è trasferito al Distretto di Alessandria.

Personale da fortezza. — Cipollo, tenente alla Direzione d'artiglieria a Genova, addetto al forte di Altare e Vado, incaricato di reggere la sezione d'artiglieria staccata di Altare, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Cassone, colonnello direttore dell'Arsenale di costruzione a Napoli, è esonerato dalla detta carica e trasferito nel personale da fortezze e destinato alla Direzione di Torino e nominato comandante del forte di Cesana — Groppo, capitano della Direzione d'artiglieria a Genova, incaricato del comando del forte di Melogno, è promosso maggiore — Carpignano, tenente presso la Direzione d'artiglieria a Torino, addetto al forte di Fenestrelle, incaricato di reggere la sezione staccata d'artiglieria a Fenestrelle, è promosso capitano.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono trasferiti nel personale da fortezze e destinati secondo l'indicazione: Pagliani, capitano della Direzione d'artiglieria di Roma e comandato al Ministero della guerra, è destinato alla Direzione di Genova ed incaricato del comando del forte Zuccarello — Paolucci, tenente nel 9.o regg. artiglieria (treno), destinato alla Direzione d'artiglieria a Genova, addetto al forte *Melogno*, è incaricato di reggere la sezione staccata d'artiglieria del forte *Melogno* — Bianco, tenente nel 13.o artiglieria in Alessandria, id. id. di Tenda, id. id. di Tenda — Antonazzi, tenente nel reggimento d'artiglieria a cavallo (treno), id. id. di Genova, id. id. di Altare e Vado, id. id. di Altare — Costa, tenente presso la Direzione di Alessandria, addetto al forte di Tenda, incaricato di reggere la sezione staccata di Tenda, trasferito alla Direzione di Torino, id. id. di Susa, id. id. di Susa.

Corpo sanitario. — Tempo, maggiore medico presso l'Ospedale di Novara, è promosso tenente-colonnello, è nominato direttore dell'Ospedale di Cagliari — Arduino, capitano addetto all'Infermeria presidiaria di Pinerolo, è promosso maggiore e destinato all'Ospedale di Novara — Licari, tenente presso la Scuola di cavalleria, è promosso capitano e destinato al 68.o reggimento fanteria — Martinazzi, capitano presso l'Ospedale di Mantova, è trasferito all'Ospedale di Torino — Pasquale, capitano presso l'Ospedale di Torino, è trasferito a quello di Mantova — Candriti, capitano presso il 9.o reggimento artiglieria, è trasferito all'Infermeria presidiaria di Pinerolo — Mele, capitano presso il 2.o reggimento fanteria, è trasferito alla Direzione di Sanità militare del II Corpo d'armata — Gieni, capitano nel 56.o reggimento fanteria, è trasferito all'Ospedale di Parma — Jacono, tenente presso l'Ospedale di Novara, è trasferito presso la prima Brigata d'artiglieria da costa — Angeloni, sottotenente presso il 69.o fanteria, è trasferito al 14.o fanteria — Gilardoni, sottotenente presso il 36.o fanteria, è trasferito all'Ospedale di Novara — Balliano, sottotenente presso il 41.o fanteria, è trasferito all'Ospedale di Torino — Forgola, sottotenente presso il 12.o bersaglieri, è trasferito presso il 82.o fanteria.

Corpo del Commissariato. — Cerrato, colonnello commissario e direttore del Commissariato del II Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età — Di Draperi, tenente commissario presso la sezione di Cuneo, è accettata la dimissione dal grado — Rovere, tenente-colonnello presso la Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata, è promosso colonnello e nominato direttore del Commissariato del II Corpo d'armata — Nani, maggiore id. del II Corpo d'armata, è promosso tenente-colonnello e destinato id. id. del I Corpo d'armata — Ricci, capitano di stato maggiore, è promosso maggiore e destinato al I Corpo d'armata — De Nicola, capitano al Commissariato del IV Corpo d'armata, è destinato al Commissariato del II Corpo d'armata — Zettoli, tenente commissario presso l'VIII Corpo d'armata, è promosso capitano e destinato al IV Corpo d'armata — Peretti, capitano presso il Commissariato del I Corpo d'armata (sezione di Novara), è trasferito al Commissariato del II Corpo d'armata — Marvardi, capitano al Commissariato del II Corpo d'armata, è trasferito al VII Corpo d'armata — Grassi, capitano presso il VII Corpo d'armata, id. id. al I Corpo d'armata e destinato alla sezione di Novara.

Corpo contabile. — Richeri, capitano contabile presso l'Ospedale di Torino, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Prata, maggiore presso l'Ospedale di Alessandria, è promosso tenente-colonnello — Crone, capitano presso il Magazzino centrale di Torino, è promosso maggiore e destinato all'Ospedale di Torino — Bianco, tenente presso l'Ospedale di Torino, è promosso capitano e destinato al Magazzino centrale di Torino — Maragliano, tenente presso il 29.o reggimento fanteria, è promosso capitano — Gaitre, capitano presso l'Amministrazione delle Brigate di artiglieria da costa, è trasferito al 76.o reggimento fanteria — Provveduti, capitano presso l'Ospedale di Genova, è trasferito alle Brigate d'artiglieria da costa — Prata, capitano presso il 9.o reggimento artiglieria, è trasferito all'Ospedale di Genova — Venditti, capitano presso il 76.o reggimento fanteria, è trasferito nei personali varii e comandato al Ministero — Afedo, tenente presso gli stabilimenti militari di pena, è trasferito alla Legione dei carabinieri a Torino.

Impiegati civili. — Castellini, farmacista di seconda classe alla Farmacia centrale, è trasferito all'Ospedale di Genova — Danise, ragioniere d'artiglieria di prima classe alla Fabbrica d'armi a Torino, è promosso ragioniere principale di terza classe — Motta, aiutante ragioniere all'Officina di costruzione d'artiglieria a Torino, è promosso ragioniere di seconda classe — Gilardenghi, id. id. alla Direzione di Alessandria, id. id. — Berruto, id. al reggimento da montagna id. — Lanzetti, furiere id., è nominato aiutante ragioniere e destinato all'Arsenale di costruzione a Torino.

Tartarini, domiciliato a Spezia, è nominato aiutante ragioniere alla Fabbrica d'armi a Brescia — Castellano, ragioniere principale di seconda classe al Polverificio di Fossano, è promosso alla prima classe — Crosa, ragioniere di seconda classe all'Arsenale di costruzione a Torino, id. id. — Caro, id. alla Direzione di Alessandria, id. id.

Ballatore, ragioniere principale di terza classe alle truppe d'Africa, è trasferito alla Fabbrica d'armi di Torino — Nomelli, capotecnico di seconda classe alla Direzione di Spezia, sezione staccata a Firenze, è promosso alla prima classe.

Gandolfi, ufficiale di scrittura di prima classe al Distretto di Voghera, è nominato ufficiale d'ordine alla Sotto-Prefettura di Crema — Detoghi, furiere-maggiore dell'11.o reggimento artiglieria, con dodici anni di servizio, è nominato assistente di terza classe presso la quinta Brigata da fortezza — Bonnello, furiere-maggiore al reggimento d'artiglieria da montagna, è nominato id. id. al Distretto di Vercelli — Ardito, assistente di prima classe presso la Direzione del genio a Genova, è dispensato dall'impiego.

Ufficiali in congedo, in posizione ausiliaria, ecc. — Battallotto, tenente-colonnello veterinario, è collocato a riposo per anzianità di servizio ed inscritto nella riserva — Garnerone, capitano contabile del Distretto di Torino, è collocato a riposo per infermità non causata dal servizio — Borgesi, capitano del genio (treno) in servizio temporaneo presso il 2.o regg. genio, Distretto di Casale, è ricollocato in posizione ausiliaria — Ramello, colonnello del genio, del Distretto di Torino, per cambiamento di residenza è trasferito al Distretto di Roma.

Ufficiali di complemento. — I seguenti sottotenenti contabili sono nominati nella riserva per anzianità stabilita dal 7 gennaio: Deprà del Distretto di Torino, Bianchi id. id. di Cuneo, Patetta id. di Mondovì, Cagno id. di Casale, Chiambrando id. di Alessandria, Arri id. di Casale, Guala, sottotenente effettivo nel reggimento cavalleggeri *Caserta* dal Distretto di Torino, è trattenuto in servizio per altri tre mesi.

I seguenti ufficiali del genio, in seguito al cambiamento di residenza, sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato, rimanendo effettivi ai Corpi assegnati: *Tenenti:* Bosco, del 1.o genio, dal Distretto precedente di Foggia all'attuale di Cuneo; Pampuri, del 2.o genio, da Avellino a Genova; Mariaoni, del 4.o id., da Ivrea a Cremona; Zannoni, del 3.o id., da Massa a Spezia; Lacconi, del 3.o id., da Voghera a Firenze.

Sottotenenti: Fusolo, del 2.o id., da Torino a Mondovì; Fusino, del 5.o id., da Mondovì a Torino; Valsecchi, del 1.o id., da Milano a Cuneo; Rossi, del 2.o id., da Varese a Milano; Vezzolo, del 2.o id., da Mondovì a Casale; Boffi, del 4.o id., da Voghera a Cremona; Delpiano, del 2.o id., da Bologna a Roma; Barbieri, del 3.o id., da Arezzo a Cuneo.

Ceroni, del 1.o id., da Milano a Voghera; Cinquini, del 2.o id., da Firenze a Siena; Albasio, della Brigata ferrovieri, da Torino a Vercelli; Beltrandi, del 2.o id., da Torino a Mondovì; Bianchi, del 2.o id., da Macerata a Sassari; Alberti, del 3.o id., da Savona a Torino; Bosco, del 5.o id., da Cremona a Torino; Targetti, della Brigata ferrovieri, da Torino a Firenze; Prova, del 5.o id., da Novara a Torino.

Ufficiali della milizia territoriale. — Landi, sottotenente del genio a Torino, è trasferito a Novara per cambiamento di residenza — Mueller, capitano nel 1.o genio a Cremona, è trasferito a Cuneo per cambiamento di residenza — Fellini, capitano nel 2.o genio, da Forlì è trasferito a Padova id. id. — Cellerino, tenente nel 2.o genio, da Alessandria id. a Savona id. id. — Buzzi, tenente nel 5.o genio, da Torino id. a Pinerolo id. id. — Ghedini, tenente nel 2.o genio, da Bologna id. a Massa id. id.

Ufficiali della riserva. — Nicola, capitano a Casale, è trasferito a Torino — Verani, tenente a Roma, è trasferito a Torino — Servito, tenente a Voghera, è trasferito ad Alessandria.

Ricompense. — Ai carabinieri Lovo e Groppi, della Legione di Torino, viene concesso un attestato ufficiale di benemerenza.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

Per il *Sanatorium* Torinese.

Totale liste precedenti	L. 154,280
(Versate alla Stampa)	
Giuseppina Veli-Cavalli	» 1,000
Avv. Attilio Begey	» 60
Clotilde Sacerdote ved. Sacerdote	» 50
Enrico Freund *(versate alla Cassa di risparmio)*	» 1,000
Totale	L. 156,390

Una rivolta alle guardie.

Colluttazione, ferimento ed arresti.

Il fatto è avvenuto stamane, verso le 4, in via Po, angolo via Montebello; una località, in cui, detto fra parentesi, i barabba nottambuli si soffermano molto volentieri per dare saggio delle loro agguerrite virtù canore.

Verso l'ora che abbiamo detto, una comitiva di dieci individui, tutti avvinazzati, stavano ivi fermi, cantando canzonacce e gridando ad alta voce.

In quel mentre sopraggiunse una piccola pattuglia di guardie di P. S. della sezione Po, composta del vice-brigadiere Scotti Giuseppe e degli agenti Attanasio Pasquale e Mancini Antonio.

Avvicinatisi ai concertisti, essi li invitarono a fare silenzio ed a recarsi quietamente a casa.

Invece di ubbidire all'ingiunzione, due di essi — che poi si seppe essere certi fratelli Pietro e Luigi Fuso — risposero che volevano fare il loro comodo, e continuarono a cantare. Il vice-brigadiere allora li dichiarò in arresto e li invitò a seguirlo alla sezione di via Plana.

Mentre però le guardie si disponevano a condurre con loro i due arrestati, questi si ribellarono, aiutati dai compagni. Nacque così una generale colluttazione, corpo a corpo, durante la quale le guardie ricevettero e distribuirono una quantità di pugni, calci e spintoni.

Ad un certo punto l'arrestato Fuso Luigi riuscì a liberarsi dalle strette delle guardie.

Allora il vice-brigadiere, che più degli altri era fatto bersaglio dei ribelli, sguainò la sciabola e con un fendente ferì al capo quello che gli stava più vicino, che è certo Gagnor Agostino, d'anni 22, materassaio.

La vista dell'arma valse subito a calmare alquanto gli spiriti bellicosi dei rivoltosi; tant'è che le guardie riuscirono ad arrestare, oltre al Fuso Pietro, certi Bonne Bartolomeo, d'anni 21, pavimentatore, abitante in via Vanchiglia, N. 10, pregiudicato, Pica Antonio, d'anni 20, segatore, abitante in via Napione, N. 27, pure pregiudicato, Vico Tommaso, d'anni 22, calderaio, abitante in via Rosine, N. 3, e il Gagnor già nominato.

Tutti vennero condotti alla sezione. Il Gagnor fu poscia accompagnato al San Giovanni, ove fu medicato della ferita ricevuta, che i sanitari giudicarono guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

Gli altri barabba riuscirono pel momento a fuggire.

Arrivo e partenze. — Giunse e ripartì per Saluggia il senatore Faldella. Il senatore Pagano-Guarnaschelli partì per Roma e l'on. Villa alla volta di Parigi.

Il carbone. — Il 22 corr. si caricarono nel porto di Genova 567 vagoni di carbone per privati e 223 in quello di Savona.

La Biblioteca civica a partire dal 1° prossimo aprile non sarà aperta al pubblico che nelle ore diurne, cioè dalle 10 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei festivi.

L'assemblea generale del Patronato Scolastico. — Ieri sera nella sala del Liceo musicale ebbe luogo l'assemblea generale dei soci del Patronato Scolastico.

Presiedeva il senatore Roux, assistito da vari membri del Comitato direttivo.

L'ordine del giorno recava: Resoconto morale e finanziario — Nomina di membri del Comitato centrale esecutivo — Nomina dei revisori dei conti — Modificazione all'art. 9 dello statuto — Comunicazioni.

Dopo un'esposizione particolareggiata delle condizioni morali e finanziarie del Patronato, il presidente si rallegrò coi rappresentanti dei Comitati locali e con gli insegnanti pel modo con cui procedevano gli istituti a loro affidati. Indi propose all'assemblea di modificare l'art. 9 dello statuto, al fine di aggiungere tre nuovi membri al Consiglio di Presidenza.

Parlarono il prof. *Alessio*, il prof. *Gramatica*, il dott. cav. *Fossena*, a nome del Comitato della Scuola Rosmini, esprimendo un voto di ringraziamento alla Presidenza, ed il comm. *Molla*.

L'assemblea approvava all'unanimità il resoconto e la modificazione proposta all'art. 9, e procedeva quindi alla nomina delle cariche scadenti.

Riuscirono eletti: a *membri del Comitato centrale esecutivo:* Abrate cav. Antonio, Cerutti commendatore avv. Tancredi, Pellegrini comm. ing. Adolfo, Terzo prof. Ernesto, Visconti cav. rag. Angelo, Segrè cav. ing. Enrico, Guyot cav. prof. Vittorio; a *revisori dei conti:* Bergia cav. Pietro, Bertoni cav. Giuseppe, Rabbi Carlo.

Un incendio alla Società Cooperativa dei ferrovieri. — Ieri sera, verso la mezzanotte, sviluppossi un incendio nella segreteria della Società Cooperativa dei ferrovieri. Sopraggiunti subito i pompieri, l'incendio, che poteva assumere gravi proporzioni (trovandosi nei vicini locali depositi di petrolio ed altre materie infiammabili), si ridusse ad un danno lieve, non essendosi bruciati che pochi mobili e molte carte.

Al mezzo tocco il piccolo incendio era già completamente spento.

La causa dell'incendio pare fortuita. Andarono distrutti il mobiglio e tutta la cancelleria, ma il danno, a detta del presidente della Società, signor Bertolini, non è molto rilevante. La Società è assicurata.

Il coltello anonimo. — Nella notte scorsa dalla guardia medica al Municipio fu medicato Zocca Ernesto, d'anni 17, abitante in via Vanchiglia, 39, di una ferita di coltello al braccio sinistro, riportata, così egli dice, da uno sconosciuto, all'angolo di via Torino e via Santa Giulia.

Guarirà in 15 giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Circolo San Salvario. — Domani 26, alle 21, assemblea generale ordinaria e straordinaria pel bilancio consuntivo 1899, relazione dei revisori, ecc., e modificazione dello Statuto.

Fratellanza fra i dipendenti del Municipio di Torino. — Domani 26, alle 15, nel locale in via Fusina, N. 16, assemblea generale dei soci pel resoconto 1899 e comunicazioni.

Scuola popolare festiva Archimede (via Basilica, 4). — Domani 26, ore 20,30, Angelo Marchi terrà una conferenza sul tema: «La poesia dell'universo».

Società Porta Susa (corso Palestro, 9). — Adunanza straordinaria la sera di giovedì, 29, per il concorso di cantiniere e nomina di qualche membro di direzione.

Ospizio Marina Piemontese. — Domenica, 1° aprile, alle 14, nella sala della Congregazione di Carità del Palazzo municipale, assemblea generale ordinaria.

Associazione fra operai decorati (via San Domenico, 30). — Questa Associazione tiene aperto l'Ufficio di collocamento gratuito.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto oggi, 25, alle 15,30, in piazza San Carlo, col seguente programma: 1. Marcia: *La Capitale Toulousain*, G. Vanigetti; 2. Sinfonia drammatica: *Patria!*, G. Bizet; 3. Concerto per clarinetti si b e mi b sull'opera: *Sonnambula*, L. Bassi; 4. Fantasia sull'opera: *Siegfried*, R. Wagner; 5. Marcia: *Schiller*, G. Meyerbeer.

(In caso di cattivo tempo nella Galleria Nazionale).

STATO CIVILE. — Torino, 24 marzo 1900.

NASCITE: 17, cioè maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI: Camandona Giuseppe con Sola Margherita — Maffei Vittorio con Massero Maria detta Paolina — Musso Giuseppe con Regis Margherita — Rovetto Giovanni Battista con Catellino Margherita ved. Balma — Tofani Ernesto con Marasco Giuseppa — Visconti Giuseppe con Zucchetti Teresa Margherita — Ferrero Enrico con Dotto Teresa.

MORTI: Sposzio Dom. (ved.) n. Montanaro, d'anni 82, di Moncalieri, p. Vitt. Em. I, 1. Rubino Luigi, id. 22, di Costigliole (Saluzzo), meccanico, via Artisti, 13. Carbonati Innocenta (ved.) n. Liboi, id. 54, di Moina, agiata, via dei Mille, 33. Bersano Maddalena, id. 17, di Torino, sarta, via Po, 31. Pecco Maria (ved.) n. Bianco, id. 67, di Camagna, pens. municip., piazza Em. Filib., 10. Moino Angela Palmira, id. 7, di Torino, scolara, via Principe [illegible], 19. Ghiron Isacco, id. 74, di Ivrea, agiato, via Pa[illegible]rini, 10. Debenedetti Marco, id. 66, di Asti, agiato, via Nizza, 11. Chiaberta Giovanni, id. 63, di Torino, pensionato privato, via Po, 12. Perino Giuseppe, id. 68, di Netro, pensionato ferrovie, via Alfieri, 8. Bodini Cesare, id. 90, di Torino, avvocato, corso San Maurizio, 71. Musso Amleto, id. 48, di Genova, impiegato, via Madama Cristina, 56. Marchiando M. (ved.) n. Naso, id. 63, di Martiguana Po, merciaia. Gianalni Riccardo, id. 19, di Alseno, contadino, stradale Stupinigi, 641. Alietto Maria (ved.) n. Gindro, id. 74, di Rivarossa, contadina, stradale di Lanzo, 36. Necco M. (ved.) n. Balta, id. 72, di Candiolo. Belmonde Marianna, id. 72, di Pietraporzio. Stanga Giuseppe, id. 57, di Torino, calderaio. Tesani Casimiro, id. 45, di Lendinara, commesso. Bertino Clara, id. 21, di Nole, operaia. Bello-Russo Teresa, id. 73, di Torlizzi (Bari). Viano Luigia n. Fessa, id. 31, di Vercelli, cont. Tardy Teresa, id. 31, di Torino, sarta.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale 20, di cui a domicilio 17, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 1.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 18 al 24 marzo.

Girard Carlo, spedizion.	con Bruno Ferdinanda.
Rizzo Aristide, ingegnere	» Palumbo Giuseppa.
Bassino Giovanni, cattrad.	» Altezano Catt., stiratr.
Franc Ernesto, muratore	» Viasco Lucia detta Car.
Antonietti Dom., brocc.	» Actis Margh., operaia.
Pochettino Pasq., lattaio.	» Picchioni Elisabetta.
Civalleri Gius., contadino	» Piovano Caterina, cont.
Negro Lorenzo, sellaio	» Cornaglia Teresa, ord.
Giors Vitt. detto Giovanni	» Giuliano Teresa, tessitr.
Duria Giuseppe, vernic.	» Pina Carolina.
Cossano Or., cond. tram.	» Romano Clara, tessitr.
Taricco Giorgio, zincogr.	» Chiorino Teodora, sarta.
Colla Leop., commerciante	» Fornelli C., negoziante.
Belli L., impieg. govern.	» Mazzini Adele.
Bertinetti A., imballatore	» Occelli Margh., sigaraia.
Roncati Ang., ferroviere	» Demaria Gius., cucitr.
Franciai Angiolo, vetraio	» Petri Natalizia, sarta.
Valle G., op. in cementi	» Costa C., passamantaia.
Bianco Alfredo, segret.	» Merlino Ros., cucitrice.
Robino Lorenzo, contad.	» Scolari Maria, cuoca.
Benino Gius., meccanico	» Arato Caterina, sarta.
Bellone A., parrucchiere	» Rossetti C. detta Ferd.
Crivello Gius., elettricista	» Ferrua Car., negoziante.
Bosetto Franc., imballatore	» Rauchio Rosa, cuoca.
Martinotti Domen., sarto	» Beltrame Gius., camer.
Emmanuel Stef., op. ars.	» Rosso Angela.
Troja Gius., mil. manic.	» Ronco Anna, tess. seta.
Giovine Nicola, pizzaic.	» Mina Paola.
Martano Carlo, giardin.	» Camino Caterina, cont.
Giovanetti Pietro, industr.	» Prazi Giuseppina.
Dutto prof. Dom., segr. c.	» Ariola Teresa.
Merlo Batt., op. acq. gaz.	» Conoglio Margh., cont.
Possi Ernesto, meccanico	» Secondo Fortun., sarta.
Gnabello Flavio, sellaio	» Bonaglia M., cuc. guanti.
Cima Giuseppe, meccanico	» Lombardi Maria, sarta.
Galimberti Dante, op. arg.	» Castagno Carolina.
Oggero Pietro, meccanico	» Gilli Serafina, benest.
Roggero Antonio, decor.	» Ma Francesca, sarta.
Dalla Ettore, ten. genio	» Mamoli nob. Olga.
Jean Gaspare, ingegnere	» Alliprandi Elena.
Cibolla Vinc. Serafino	» Gonella Palmira.
Bruni Riccardo, imp. ferr.	» Ternavasio Beatrice.
Giacomelli Antonio, neg.	» Viano Maria, sarta.
Ravello Giov., garzista	» Alfieri G. d. Paolina.
Barigliò Paolo, murat.	» Perino Marianna, cont.
Endasico P., sotto-capo	» Leschiera Ter. Emilia.
Bauri Lazzaro, geometra	» Griccini Adelina, sarta.
Rossetto Edoardo, panatt.	» Molinari Margarita.
Fassoli Giulio, fonditore	» Vissera Rosa, cucitrice.
Reba Rodolfo, add. tram	» Genovese Gius., tessitr.
Savio Demetrio, tipogr.	» Rosso Felicia, add. tip.
Viora Michele, passatore	» Bertolini Rosa, stiratr.
Varetti Luigi, bracciante	» Cagnassone Ang., tess.
Lauro Giuseppe, decorat.	» Ballari Felicita, sarta.
Ferrero Giorgio, contad.	» San Martino M., contad.
Crimino Al., m. scherma	» Rivera Luigia, agiata.
Gobello Stef. viagg. comm.	» Corelli Claudia.
Ancona Michele, murat.	» Stachetto Mar., sarta.
Paletto Zaverio, contad.	» Villata Teresa, contad.
Sterra Bernardo, contad.	» Giacomazzo A. G., giard.
Limone Tomaso, operaio	» Masia Margh. Maria.
Droga Emilio Ett., rappr.	» Corneglioni Angela.
Allemano Ern., castrett.	» Giachino Emma.
Virani Giovanni, agricolt.	» Eroma Caterina.
Papavero Lodov., panatt.	» Bergamino Benedetta.
Depaolis Battista, contad.	» Bechis Maria, operaia.
Rocca Angelo, meccanico	» Mercile Teresa, camer.
Rosignoli Gio. B. chauff.	» Dall'Acqua Ang., pet.
Mina Ang., meccanico	» Viale Maddalena.
Facta Lorenzo, conciat.	» Quarello Teresa, tess.
Ferrero Giuseppe, carrett.	» Armellino Margarita.
Berrino Luigi, commerc.	» Gascia Assunta, sarta.
Boccione Pietro Paolo	» Germano Lucia, stiratr.
Berra Vittorio, calderaio	» Baudino Rosa.

ULTIME NOTIZIE

Le incertezze del Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 10:

Continuano le incertezze sulle decisioni del Ministero. Il *Giorno* trova molto corretta la condotta della Sinistra costituzionale, che, salvo pochissime eccezioni, delle quali fu per altro data ampia giustificazione, votò contro la sospensiva Pantano. Infatti era logico e ragionevole che così si facesse, non essendo ammissibile che un partito costituzionale si associ ad una proposta antistatutaria.

Il *Giorno* deplora che il Governo voglia andare incontro a tumulti fatali perseverando in una via senza uscita, poichè ritiene puerile e sciocco il processare e l'arrestare una sessantina di deputati.

Nell'attesa d'una soluzione.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 11,55:

Stamane alle 10 i ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione domenicale. Nessuno mancava. Si ritiene che dopo la relazione potranno essere note le intenzioni del Governo.

Frattanto i circoli di Montecitorio sono pressochè deserti. Coi treni di stamane partirono moltissimi deputati, dopo aver inutilmente atteso invano un fatto risolutivo.

Nuove perdite inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 25:

Roberts telegrafa che i boeri uccisero un tenente e ferirono due tenenti-colonnelli ed un capitano provenienti dai dintorni del campo di Modder.

Picquart e Reinach contro l'"Echo de Paris".

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 9:

Picquart e Reinach hanno querelato l'*Echo de Paris*, il quale li ha replicatamente chiamati traditori.

La questione marocchina.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 9,15:

Il *Mémorial Diplomatique* pubblica che il Governo marocchino ha fatto concentrare nei dintorni di Rabat tremila ascari, comandati da Mouley-Ali; così si dovranno tenere pronti ad ogni eventualità.

Il *Matin* è autorizzato a dichiarare che la protesta è puramente *pro forma*, quale si doveva attendere da un capo religioso, nè potrà creare delle complicazioni alla Francia nel Marocco.

In quanto all'incrociatore che trasporta il Revoil a Tangeri, dice che tale era anche il mezzo abituale di locomozione dei suoi predecessori.

Una conferenza di Alfredo Baccelli a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 9,30:

Il deputato Alfredo Baccelli ha tenuto una conferenza ieri sera alla Sorbona, sul tema: «La poesia dei cieli», sotto gli auspicii della Società degli studi italiani, fondata da Jules Simon. Erano presenti Brunetière, Claretie, Heredia ed altri eminenti personaggi. Il conferenziere fu applauditissimo.

Il comando dell'esercito greco.

Atene, 25 *(Stefani)*. — *Camera dei rappresentanti.* — Si approva in terza lettura il progetto che conferisce al principe ereditario il comando generale dell'esercito.

Al Senato spagnuolo.

Madrid, 25 *(Stefani)*. — *Senato.* — Si approva la conversione del debito.

Per un arcivescovo cattolico a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 24, ore 21,30:

Le trattative del Governo russo col Vaticano, che vengono condotte dal rappresentante russo a Roma, signor Tcharykow, per la nomina di un arcivescovo cattolico per Pietroburgo, nonchè di due altri vescovi, sono oramai così progredite, che si ritiene imminente l'accordo definitivo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 24 marzo:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 3,2 Massima + 10,0

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo poco sereno; ore 15: nuvolo; ore 21: nuvolo.

Acqua caduta mill. 0,1.

(Castello Medioevale - in riva al Po)
Temperatura massima del giorno 23: + 9,5
Id. minima della notte dal 23 al 24: + 3,0

(Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 24: + 11,4
Id. minima della notte dal 23 al 24: + 2,4

25 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 22, tramonta alle ore 18, minuti 41.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 19,30:

Italia 24 ore. Barometro abbassato ovunque, quasi uniformemente di alcuni millimetri. Temperatura aumentata al nord-ovest ed in Liguria; generalmente diminuita altrove. Pioggie generali, tranne che al nord-ovest; numerosi temporali con grandinate nell'Italia superiore e centrale. Qualche grandinata pure nel Napoletano e in Calabria. Neve sull'Appennino centrale; qua e là venti forti tra sud e ponente. Stamane cielo nuvoloso sull'Italia inferiore e sull'Emilia; nuvoloso con qualche pioggia altrove. Venti deboli e moderati. Mare mosso.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 24 marzo	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	[illegible]	[illegible]
» » 3 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]
Rendita italiana 5 0/0	94 [illegible]	94 [illegible]
Cambio su Londra a vista	— —	[illegible]
Consolidati inglesi	— —	100 —
Obbligazioni Lombarde	— —	354 —
Cambio sull'Italia	— —	6 3/4
Turco Nuovo	23 —	24 75
Banca di Parigi	— —	1100 —
Tunisino	— —	[illegible]
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	106 1/4
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	97 75
Rendita Spagnuola Esteri	72 37	72 [illegible]
Banca Ottomana	— —	[illegible] —
Argento fino	— —	[illegible]
Credito Fondiario	— —	— —

Torino. — *Mercato dei cereali 24 marzo 1900.*

Mercato stazionario. Continua il sostegno nei grani, ma le conclusioni sono ristrette.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire [illegible] — Grani nazionali di altre provenienze da [illegible] — Grani esteri di forza da [illegible] — Granoni da [illegible] — Granoni Cinquantini e pignoletti veneti da [illegible] — Avena da [illegible] — Avena superiore e grigia da [illegible] — Segala da [illegible] — Riso mercantile da [illegible] — Riso Bertone da [illegible] — Farine marca numero uno da [illegible] — Farine marca B. da [illegible] — Semola dura da pasta da [illegible] — Crusca di frumento da [illegible].

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Sementi Primaverili (vendita in dettaglio).

Trifoglio extra fine da L. [illegible] — Trifoglio buono mercantile da [illegible] — Erba medica extra fina da [illegible] — Erba medica buona mercantile da [illegible] — Maggenga italiana garantita da [illegible] — Raygrass perenne nostrano da [illegible].

Trifoglio ed erba medica extra-fini s'intendono per merce esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agricola.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 marzo 1900.

Torino	90	64	75	53	21
Bari	62	86	33	26	[illegible]
Firenze	83	40	78	87	[illegible]
Milano	38	11	66	78	49
Napoli	67	13	6	3	77
Palermo	28	37	25	81	[illegible]
Roma	4	76	50	74	[illegible]
Venezia	[illegible]	2	26	53	[illegible]

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Note d'igiene.

Nessuno, per quanto si conta, si è mai occupato dell'importanza che hanno nella comune della bocca le gengive superiori. Eppure, senza una regolare conformazione di esse, la più bella fila di denti perde i suoi pregi naturali e fa l'effetto di un quadro messo in una brutta cornice. E' noto come molte persone nel ridere mostrano estremamente scoperte le gengive superiori, destando nell'osservatore un'impressione non troppo gradevole. Un tale difetto dipende da tre cause principali: o da eccessiva ampiezza della rima labiale, o da soverchia lunghezza del processo alveolare dell'osso mascellare superiore, o da poca altezza del labbro superiore. Una bocca esteticamente bella deve, quando si atteggia al riso, scoprire la sola corona dei denti ed il piccolo osso gengivale che si insinua in ciascun interstizio dentario; cosicchè coloro che non hanno questa speciale disposizione delle parti si trovano in un grado d'inferiorità di fronte agli altri.

A diminuire quel notevole difetto è necessario avere della gengiva una cura anche maggiore di quella dei denti; senza di che essa, così esposta come sono a tutti gli stimoli esterni, si infiammano e si gonfiano, ricoprendo la corona dei denti, la quale in tal guisa apparisce impiccolita e deforme.

Ad impedire che ciò avvenga ha una mirabile influenza l'Odol, che venendo assorbito dalla mucosa gengivale, ne rassoda la compagine, conservandole forma, ampiezza e colorito normali, nel tempo stesso che profuma l'alito e protegge l'integrità dei denti. 24

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o

Facciata del Laboratorio Chimico Lingner di Dresda

nel quale si fabbrica il dentifricio **Odol** - Il più grande stabilimento di tal genere nel mondo - Area 6500 metri quadrati -

Lo straordinario sviluppo che, con esempio inaudito, ha preso la fabbrica dell'Odol (di cui si riporta sopra un disegno dal vero) prova all'evidenza i seguenti due fatti:

1° Che i dentifrici liquidi oggidì sono considerati, tanto dagli scienziati quanto dai profani, come il mezzo assolutamente migliore per la igiene dei denti, e vengono perciò preferiti alle polveri e alle paste o creme dentifricie, che vanno sempreppiù perdendo terreno.

2° **Che il nuovo principio**, a cui si deve l'efficacia dell'Odol, insieme al suo ottimo sapore meravigliosamente rinfrescante, gli ha conquistato il primo posto tra le più conosciute acque dentifricie del mondo.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA con Sede Centrale a GENOVA

Sedi MILANO e PALERMO — Succursale e Ufficio Cambio a FIRENZE

Capitale Sociale Lire it. 25,000,000 interamente versato.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. it. 25,000,000 a L. it. 30,000,000

mediante l'emissione di 10,000 Azioni Nuove da L. 500 caduna

deliberazioni dell'Assemblea Generale del 24 Gennaio 1899 e del Consiglio d'Amministrazione del 6 Marzo 1900 approvate con decreti del R. Tribunale di Genova in data 28 Gennaio 1899 e 10 Marzo 1900.

SOTTOSCRIZIONE RISERVATA AGLI AZIONISTI

Il Consiglio d'Amministrazione del **CREDITO ITALIANO**, valendosi della facoltà accordategli dall'Assemblea Generale del 24 Gennaio 1899, a termini dell'Art. 6 dello Statuto Sociale, ha deliberato nella sua seduta del 6 corrente, visto lo sviluppo degli affari Sociali, di portare il Capitale da L. 25,000,000 a L. 30,000,000 mediante l'emissione di 10,000 Azioni Nuove da L. 500 caduna, riservando queste Azioni agli Azionisti attuali, per modo che i portatori delle 50,000 Azioni del Credito Italiano oggi in circolazione e portanti i numeri da 1 a 50,000, avranno il diritto di sottoscrivere **una Azione Nuova** per ogni **cinque Azioni vecchie**, alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni, da L. it. 500 caduna, avranno il godimento dal 1° Gennaio 1900 (Cedola N. 6).

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 26 al 29 Marzo corrente, mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare, firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di due stampiglie constatanti l'una l'esercitato diritto di opzione e l'altra l'aumento del capitale Sociale.

Trascorso il giorno 29 marzo senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d'opzione, si intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione Nuova in **L. it. 590** più l'interesse, in ragione d'anno al 5 0/0, dal 1° gennaio 1900 fino al giorno dei singoli versamenti che dovranno essere effettuati come segue:

L. it. 190 — più il corrispondente interesse stabilito in **L. 2,30**, cioè insieme **L. 192,30 all'atto dell'opzione** contro rilascio d'una ricevuta di sottoscrizione;

» **200** — più l'interesse dal 1° Gennaio al giorno del versamento, **non più tardi del 25 Aprile** p. v. ed il saldo di

» **200** — più l'interesse come sopra, **non più tardi del 25 maggio** p. v.

Questi due versamenti saranno constatati a tergo della ricevuta consegnata all'atto della sottoscrizione, la quale verrà, alla scadenza dell'ultimo versamento, scambiata coi titoli definitivi al portatore.

Sarà in facoltà dei sottoscrittori di liberare interamente le azioni all'atto dell'opzione versando **L. it. 590** più **L. 7 10** di interesse, cioè in totale **L. 597 10** per azione. Potranno pure a partire dal 2 Aprile anticipare il secondo ed il terzo versamento.

I sottoscrittori che avranno liberato le azioni prima del 20 Aprile riceveranno entro il 28 Aprile i titoli definitivi, ovvero, quando questi non fossero pronti, dei titoli provvisori al portatore.

Ai sottoscrittori che non avessero effettuato i versamenti al 25 maggio p. v. si applicheranno le disposizioni di legge.

L'opzione potrà essere esercitata

a **Genova, Milano, Palermo e Firenze** nelle *Casse sociali*;

ed anche

a **Genova** presso la *Cassa generale*;
a **Roma** presso i sigg. *Manzi e C.*;
a **Torino** presso il *Banco di Sconto e Sete*;
a **Torino** presso i sigg. *Kuster e C.*;
a **Berlino** presso la *Nationalbank für Deutschland*;
a **Berlino** presso i sigg. *Robert Warschauer e C.*;
a **Parigi** presso il *Comptoir National d'Escompte de Paris*;
a **Bruxelles** presso la *Caisse Commerciale de Bruxelles*;
a **Liegi** presso il *Crédit Général Liégeois*;
a **Basilea** presso la *Banque Commerciale de Bâle*;
a **Neuchâtel** presso i sigg. *Pury e C.*

I quali terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Genova, li 15 marzo 1900. 8336

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE
I. HERBERT
Igienico - Soavemente profumato

Prezzo L. **1.50** *e* **2.50** *e* **4.** *Per pacco postale aumento di cent.* **50.**

In **Torino** deposito presso la farmacia PAOLO BOGGIO, corso Vittorio Emanuele (piazza del monumento), n. 64, dai profumieri D. Mondo, via Ospedale, 5 — Gatti, via Roma, 19 — Lati, via Roma, 21 — Bacher, piazza Carlo Felice, 3 — Torelli, via Mazzini — Berlachetto, via San Tommaso, 12 — drogheria Borsio, via Po, 20 e farmacia Bruno, corso Regina Margherita, 134. 779 5

ENOLITO
alla Genziana e Noce vomica

Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

L'**Enolito** è il più efficace rimedio contro la dilatazione ed il catarro di stomaco, nella dispeppsia, cattive digestioni ed in tutte le malattie dipendenti da dispepsia e debolezza di stomaco. — (Ogni bicchierino di 20 grammi contiene la parte attiva di g. 0,60 di tintura di noce vomica e di g. 1,60 di tintura di genziana). — Prezzo L. 3 la bottiglia grande e L. 1,50 la piccola. — Invio in tutto il regno franco di porto e di imballaggio previo aumento di lire una.

GLICEROLATO
al Protojoduro di ferro inalterabile

del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, le affezioni scrofolose e tubercolose, il linfatismo, le difficili mestruazioni ed è il miglior ricostituente del sangue. — (Ogni goccia contiene 1/2 centigr.mo di protojoduro di ferro purissimo) — Prezzo L. 2 la boccia — Franco in tutto il regno L. 2,40.

Deposito Generale: *Farmacia Centrale* di Carlo Astrua, via dei Martelli, 6, Firenze. — In Torino all'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e Figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Passerio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Boniscontro, Paglieri e Almasio, Montanaro, Ariotti* ed in tutte le farmacie. 61 F

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

7° Sorteggio di merci a GRATIS

Tutti coloro che hanno spedito danaro alla Prima Casa di Liquidazione permanente
MICHELE DE CLEMENTE, via Cairoli, 2, MILANO
ed hanno già ricevuto quanto loro spettava, sono pregati ad inviare le ricevute dei Vaglia, delle Cartoline-vaglia, delle Lettere raccomandate o assicurate e richiedere **tanta altra merce a gratis**, quanto era l'importo della somma spedita al suddetto indirizzo, purchè la ricevuta porti la data di

Domenica 18 Febbraio 1900

Possono ancora richiedere la merce a *gratis* anche tutti coloro che posseggono ricevute colle seguenti date:
23 agosto 1899 — 28 settembre 1899
31 ottobre 1899 — 25 novembre 1899
17 dicembre 1899 — 18 gennaio 1900.

Il sorteggio viene immancabilmente eseguito tutti i mesi il giorno 9 col massimo scrupolo alla presenza di tutti gli impiegati della Ditta e di tutti coloro che desiderano intervenire.

Gratis a tutti coloro che inviano un semplice biglietto da visita si spedisce il Bollettino generale delle liquidazioni. 8543 M

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù. — Toglie la forfora e tutte le impurità che possono esistere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. **3**, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. **2**, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. **4**, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Depositi — **Torino:** *M. Vergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Nizza; *G. N. Bacher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta in tutte le città d'Italia. 1489 M

I migliori acquisti in Mobili e tappezzerie tanto di lusso che comuni si fanno sempre ai

Magazzini Generali del MOBILIO

E. Zuccari - MILANO, Viale Volta, 1 24 M

DEPOSITO
LEGNAMI TIROLO
Ditta I. Salvadori e C.
PREZZI ECCEZIONALI
Via Manzoni, 40 — TORINO. 2195

STITICHEZZA

Costipazione, stiticismo e sue conseguenze: emorroidi, malattie di fegato, emicranie, ... medici prescrivono con successo da ... le rinomate Pillole del Prof. Frerichs di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Baldissari, Milano. — ... a scatoli. — L. 1,50, per posta 0,25 in più.

In Torino: Farmacie Tempo, Schiapparelli, Taricco, Torta. 165 M

Oggetti d'arte

Disegni antichi, stampe, acquerelli, bronzi, vetri e ferri di scavo si vendono via Juvara, N. 15, martedì, giovedì, sabato, dalle ore 15 alle 18. 8522

Giovane signore

cerca piccola stanza elegantemente mobigliata presso famiglia distinta. — Scrivere indicando posizione, condizioni e prezzo G. G., ferma posta, Torino. c 8568

A persona seria, distinta famiglia affitterebbe bella

Camera mobiliata

in via Roma. — Dirigersi negozio mode, piazza Paleocapa, 1. c 8549

Alloggio d'angolo

di 4 membri, adatto per sarta. Via Milano, 12, p. 1°. c 8622

Al presente

Via Carlo Alberto, 35. Due appartamenti signorili al terzo piano, messi a nuovo. Uno di 12 camere e cucina, e uno di 9 camere e cucina. 1° luglio uno di 4 camere e cucina al quarto piano. c 2727

D'Affittare al presente

diversi locali per uso industriale. Rivolgersi alla ditta Laurenti, Martinetto (Torino). c 8603

Si acquisterebbe

Casa di reddito, moderna, centrale, del valore di 100 a 150 mila. — Scrivere indicando località e prezzo Cassetta N. 40, *Haasenstein e Vogler*. c 8555

Da vendere stabile

affitto assicurato per nove anni. Reddito netto 5 0/0. Valore lire 100,000. — Scrivere H 2670 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2670

Ala di Stura

Da vendere o d'affittare *Palazzina* di 15 locali, convenientemente ammobigliata, in posizione comodissima, con retrostante giardino. — Rivolgersi Salvadori, via Mille, 5. 8044

Antica drogheria

da rimettere, poco ritiro, reddito sicuro, 50 anni di esercizio. — G. Bertero fabbr. insegne, via Consolata, 5. c 8585

GENOLA

Da rimettere l'avviatissimo

Albergo dell'Aquila Nera

Da vendere chiabotto di 24 giornate di terreno tutto irrigabile, di cui 11 a prato. Rivolgersi in **Genola a Ruffino Pietro.** c 8152

Vendita mobili

Camere da letto legno noce per sole L. 275, da prezzo lire 500, e mobili diversi d'occasione. — **Tomatis**, via San Dalmazzo, N. 20. c 8580

Nel Cimitero di Torino

cedonsi **sepolture** in Camera mortuaria. — Scrivere al N. c 8367 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 300

Cercasi

governante tedesca o francese per accompagnare signorina. Buone referenze. — Scrivere Cassetta 6, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8495

Cercansi buone lavoranti con meno di 14 anni, per la *fabbrica da scarpe à Rueche*, presso Lucerna. Lavoro continuo. Salari fr. 1 50 a 2. Clima sano. Viveri a buon mercato. 8585 X

Lexicon Vallardi

Enciclopedia Universale, sino alla lettera S, da vendere a prezzo favorevole. — Rivolgersi alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, via Santa Teresa, 2, Torino. 010

Per la bellezza

e *freschezza della pelle*, istruzioni speciali contro L. 1 50. Successo infallibile a qualunque età. — Scrivere Cassetta 180, posta. Torino. c 8602

Mutuo

Cercansi lire **35,000** per surrogazione ipoteca esistente su terreni e fabbricato. — Scrivere Cassetta N. 1, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8601

Bicicletta d'occasione

desidero acquistare moderna per signora. — Scrivere Cassetta N. 27, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8648

Due Biciclette inglesi nuove, marca *Gem*, lire 160 — altra lire 125, per liquidazione **Baraccone** via Po, via Bogino. c 8662

Due biciclette

ingl., ult. mod., 1 da uomo e 1 da signora, garant. ad 1/2 costo. — Capello, via Roma, 33. c 8630

G. CAUDANO e C. — Piazza Carlo Felice, 10, Torino

Tosatrici per capelli, L. 5 cad. Economia ed igiene. — *Utilissime alle famiglie.* — Tutti possono usarle con facilità. — Catalogo *gratis* a richiesta. Forti ribassi sui prezzi. 66

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

per signorine L. **10 50** franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica **V. MACCOLINI** Via Cesare Correnti, 7, Milano. 20 M

PACCO di liquidazione valore L. 50 per sole L. 10

con diritto al sorteggio della merce a GRATIS

spedito alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1° Un taglio di metri 3 cheviot pura lana, nero, bleu, o marrone, alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo; o taglio di m. 4,90 flanella vellutata, alto 1,35, sufficiente per un vestito da signora; o un remontoir per tasca, scappamento ad ancora massima precisione; o uno splendido anello tutto oro 18 carati con simile smeraldo, rubino, saffiro, ecc.

2° Una coperta di seta per letto ad una piazza, od un servizio da tavola per 6 persone (tovaglia e tovaglioli), o una coperta di lana per letto, o un paio di pantaloni confezionati per uomo (indicare la lunghezza).

3° Uno splendido tappeto damasco m. 1,90 per 1,20 con 4 frange, colori assortiti, o una macchina fotografica con corredo ed istruzioni, o una camicia di flanella per uomo, o una camicetta drap novità per signora.

4° Un tappeto orientale misto seta e oro, o due candelieri in metallo bianco argentati.

5° Un scopadanno colla parola « Salve », o una bottiglia d'Acqua Chinina.

6° Una scatola di sapone igienico finissimo per toeletta o barba, contenente 3 pezzi, peso gm. 300 circa.

7° Uno splendido temperino a due o più lame. Articolo di blocco e gran valore, o un giocattolo a sorpresa.

8° Una cravatta di seta, elegantissima, o un giuoco della Tombola completo, o un calendario del 1900 con 366 foglietti.

9° Un notes ricordo della Casa.

10° Sei spille ricordo col ritratti di Dreyfus, Labori, Zola ed altri tre Italiani.

Aggiungere lire 1 per spese di spedizione.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente

Michele De-Clemente, Milano
Via Cairoli, 2.

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Gratis a tutti si spedisce il *Bollettino* delle liquidazioni della Ditta. 8019 M

Vestiti leggeri

Sono arrivati i nuovi disegni di zephir, cretonne e *foulards* uso seta. Deposito dei migliori cotoni neri e colorati per calze. F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile). c 2912 c

AGENTI

circondariali e mandamentali pel Piemonte *cercansi* per assicurazioni grandine e incendio bene bachi. — Torino, via Venti Settembre, 70. c 2896

Cuoca francese

si offre. — Indirizzare lettera posta restante, A. P. c 8590

DOMESTICO

cerca posto avanque, disposto anche viaggiare; parla anche francese; ottime referenze. — Scrivere fermo posta, Torino, M. C. 85. c 8647

Ingegnere civile

con buone referenze assumerebbe amministrazione di case od entrerebbe socio in avviati ufficio. — Scrivere al N. c 8603 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Corrispondenze private

Signor Annibale... corso Duca di Genova, 10. — Avendo smarrito indirizzo, scriva posta solito.
c 8755 G. G.

31. 5. 99. Ditemi soltanto se venne ritirata mia seconda lettera. c 8620

Avviso

Si pregano quelle persone che possedessero qualche cosa di pertinenza della fu Girando Maddalena vedova Silvestro, di consegnarlo alla sorella Girando Orsola, via San Francesco da Paola, N. 22, Torino. c 8659

Giovane commesso

conoscente discretamente inglese e francese cerca impiego. Scriv. G. G., ferma posta, Torino. c 8660

Francobolli italiani

antichi, sciolti e su corrispondenze compransi. — Offerte al N. c 8181, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8488

Società lucrosissima e redditizia

Capitalista con L. 30,000 e 40,000 troverebbe impiego lucroso presso importante fabbrica generi alimentari in provincia di Cuneo. Il proprietario sarebbe anche disposto a cedere ed affittare la fabbrica stessa. — Scrivere al N. c 8658, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cura depilatoria radicale

coll'**Elettro-Puntura**, sistema dott. BROCQ di Parigi. **M.lle Thérèse**, via Carlo Alberto, 24, Torino. c 8563

50.000

e più guarigioni **senza Medicine nè operazioni ottenute** in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata

CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE

sistema Dottor CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura comune . . . . L. 18 — Cintura di lusso (seta e raso) » 18 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza.

Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 26.

Società Italiana per il Gaz

SOCIETA' ANONIMA

Cap. soc. L. 10,000,000 - Versato L. 8,000,000

TORINO-PALERMO-PAVIA-BERGAMO-TORTONA-GIRGENTI

Sede Sociale: TORINO, piazza San Carlo, n. 2

L'Assemblea generale degli Azionisti del 15 corrente, avendo fissato in L. **15** per Azione il **saldo** riparto utili dell'annata 1899, i signori Azionisti potranno incassare questo riparto a partire dal **1° aprile p. v.**, contro rilascio del Vaglia N. **3**, in tutti i giorni feriali a:

TORINO presso la *Cassa Sociale*;
ROMA » la *Banca Manzi e Comp.*;
MILANO » il *Credito Italiano*;
FIRENZE » » »
GENOVA » » »
PALERMO » » »
GENOVA - ALESSANDRIA - PINEROLO e CUNEO presso il *Banco di Sconto e di Sete*.

8601 Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Casa Vinicola Esportatrice

Giuseppe Sebastino Firenze spedisce franco di porto qualunque stazione del continente e contro assegno di L. 32 cassa 20 *fiaschi* vino vero **Chianti** da pasto ottima qualità.

CASA DI CURA in TORINO

per le malattie dell'**orecchio**, del **naso** e della **gola**
via Reggio, 4 (ponte Rossini).

Direttore: Prof. dott. G. GRADENIGO della R. Università.
Coadiutore: Dott. G. GAVELLO.

Direzione interna affidata alle Suore di Carità. — Pensioni di 1ª e 2ª classe. — Per l'ammissione dei malati rivolgersi in Torino, corso Vittorio Emanuele, 44. (*Telefono* 909). 2882

PÂTE DENTIFRICE

GLYCÉRINE

Servirsene una volta vuol dire adottarla.

GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

CERTA GUARIGIONE SCIATICA del Chimico C. VISMARA SARONNO

---

30 Pillole Falcone
di salsapariglia composte

Cura Primaverile Semplice
Depurativa del sangue
Farmacia Falcone Alessandria

Rimedio contro le impurità del sangue, la stitichezza, i capogiri, gli imbarazzi e bruciori di stomaco.

Contro Cartolina-vaglia di L. 3 20 spedizione franca in tutto il Regno. 2082

Depositi: **TORINO:** Schiapparelli — Boggio Paolo, corso Vittorio Emanuele, 64 — Farmacie dell'Alleanza Cooperativa Torinese, piazza Paleocapa e piazza Em. Filiberto. — **ASTI:** Farmacia Liprandi. — **MILANO:** A. Manzoni.

MOROLS WALTMINN

5000 LIRE in oro sono depositate presso il conosciuto negoziante signor Salvatore Braschini di Napoli e saranno date a quel cabalista, a quel matematico, a quel dilettante del Regio Lotto che saprà scoprire 5 **numeri** per sabato 14 aprile, con la vincita assicurata del **TERNO** alla Ruota di Napoli, come li ha scoperti il signor WALTMINN MOROLS di New York col suo speciale ed infallibile metodo sul Lotto da lui testè scoperto. Niente cabale, niente regole, bensì un semplice ed infallibile metodo, che egli è disposto ad insegnare dietro trattative prima di lasciare Napoli.

Il signor WALTMINN è il vincitore del primo premio di **50,000** dollari alla grande Lotteria di New York, ed è il vincitore di **35,000** sterline alla Roulette di Montecarlo, mercè il suo speciale metodo. Egli trovasi da un mese a Napoli e si tratterrà fino alla metà di maggio, onde offrire delle vere e grandi vincite ai Signori giocatori del Lotto, e solamente per questo primo colpo di sabato, 14 aprile, a titolo di prova fa pagare i suoi **5 numeri**, con la vincita del Terno accertata, lire **tre e centesimi quarantacinque** da spedirle in cartolina-vaglia o in lettera raccomandata. Per gli increduli si accetta un deposito di lire **500**, restituibile non avverandosi sabato, 14 aprile, la vincita del Terno.

A tutti è noto che le grandi scoperte sono state fatte all'Estero e specialmente dagli Americani: per essi non esiste la parola impossibile, ma « volere è potere », quindi sono uomini di principio, e la verità è per essi l'onore, e se il signor WALTMINN, Dio non voglia, venisse meno alla sua parola che ha data, cioè alla vincita del Terno, esso per salvare il suo onore ricorrerebbe, senza pensare due volte, al suicidio. Oggi, che si vede la bugia dominare nel mondo cabalistico, è una fortuna per tutti la permanenza in Napoli del sig. WALTMINN, egli ha avuto ben molti risultati favorevoli col suo metodo, e la prima prova l'avranno tutti sabato 14 aprile.

Indirizzare le richieste per l'acquisto dei 5 numeri al suo segretario *Signor Pasquale Pesiello Largo dei Mannesi, N. 189, Napoli*, il quale sarà cautissimo a spedire a tutti i cinque numeri franco di posta in busta suggellata e raccomandata.

NB. Siccome il signor WALTMINN ed il suo segretario hanno bisogno, per questi ultimi giorni di loro permanenza, di vedere minutamente ciò che di bello e d'incantevole ha Napoli e dintorni, sicchè poche ore al giorno sono reperibili nel sopraindicato indirizzo, per la qual cosa avvisano tutti coloro che desiderano acquistare i **5 numeri** di fare la richiesta *solo per mezzo di posta*, altrimenti, se si recano personalmente, non troveranno nessuno incaricato per la vendita del Bollettino.

Alla prima prova dunque e chiaramente si vedrà chi sia

8679 N WALTMINN MOROLS.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o